

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 Dicembre 2017

Sommario

Sintesi ed Obiettivi del documento	2
A – ATTIVITA' E RISULTATI	4
A.1 Attività.....	4
A.2 Risultati di Sottoscrizione	6
A.3 Risultati di Investimento	12
A.4 Risultati di Altre Attività	13
A.5 Altre Informazioni	14
B – SISTEMA DI GOVERNANCE	15
B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance.....	15
B.2 Requisiti di Competenza e Onorabilità.....	25
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	26
B.4 Sistema di Controllo Interno.....	37
B.5 Funzione di Internal Audit	41
B.6 Funzione Attuariale	43
B.7 Esternalizzazione	43
B. 8 Altre Informazioni	46
C – PROFILO DI RISCHIO.....	47
C.1 Rischio di Sottoscrizione.....	50
C.2 Rischio di mercato	53
C.3 Rischio di credito.....	55
C.4 Rischio di Liquidità	56
C.5 Rischio operativo	57
C.6 Altri Rischi Sostanziali.....	58
C.7 Altre Informazioni	61
D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'	62
D.1 Attività	64
D. 2 Riserve Tecniche	67
D.3 Altre Passività	73
D.4 Metodi Alternativi di Valutazione.....	76
D.5 Altre Informazioni	76
E – GESTIONE DEL CAPITALE	77
E.1 Fondi Propri.....	77
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	80
E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	82
E.4 Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato	82
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	82
E.6 Altre informazioni	82
F – ALLEGATI	83

Sintesi ed Obiettivi del documento

La presente “Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria” (*Solvency and Financial Condition Report*) costituisce l’informativa annuale al mercato di Poste Assicura S.p.A per l’esercizio 2017, in ambito Solvency II, prevista dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35, e dal Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016 che introduce disposizioni integrative in materia di contenuti della presente relazione.

La presente relazione è inoltre coerente con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), successivamente modificato dal Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74.

La relazione è corredata, inoltre, dalle relazioni della società di revisione relative alle seguenti informazioni contenute nel presente documento:

- Stato patrimoniale a valori correnti, costituito dal modello “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” (ad esclusione delle righe che ospitano i valori del *Risk Margin*) e della relativa informativa della sezione “D Valutazione ai fini della solvibilità”;
- Fondi Propri, costituito dal modello “S.23.01.01” (ad esclusione del Requisito patrimoniale di solvibilità e del Requisito patrimoniale minimo) e la relativa informativa della sezione “E.1 Fondi Propri”.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura S.p.A, conformemente a quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza, ha approvato di conferire a PricewaterhouseCoopers S.p.A l’incarico di revisione.

Vengono, infine, allegati alla presente relazione tutti i modelli quantitativi (Quantitative Reporting Templates) previsti dall’articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452.

Nell’Informativa al Pubblico, le cifre che esprimono importi monetari sono indicate in migliaia di euro, che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera Poste Assicura. Sono, pertanto, possibili dei disallineamenti dell’ultima cifra nelle somme dei valori espressi in migliaia di euro, dovuti agli arrotondamenti.

La relazione, che ha l’obiettivo di fornire al mercato un’informativa chiara ed esaustiva, in ambito Solvency II, è così articolata:

- La Sezione A illustra l’attività svolta dalla Compagnia, la composizione del Gruppo di appartenenza e i risultati di sottoscrizione e investimento conseguiti durante l’anno.

- La sezione B fornisce un'overview della struttura del sistema di governance, inclusi i requisiti degli organi di amministrazione e controllo, nonché una descrizione delle Funzioni di Controllo della Compagnia.
- La sezione C è dedicata all'analisi dei rischi a cui è esposta Poste Assicura e dei relativi metodi di valutazione, con indicazione delle principali tecniche di attenuazione del rischio e dei risultati delle prove di stress.
- La sezione D illustra i metodi di valutazione ai fini Solvency II delle attività e passività (incluse *BEL* e *Risk Margin*) rispetto ai principi *Local Gaap*.
- La sezione E è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità della Compagnia e fornisce informazioni sulla composizione e sulla classificazione dei fondi propri di Poste Assicura e sui singoli sotto-moduli di rischio del *Solvency Capital Requirement (SCR)*.

Al sensi dell'articolo 55 comma 2 della Direttiva Solvency II, la "Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria" di Poste Assicura S.p.A è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società in data 23 aprile 2018.

Tale relazione è stata pubblicata sul sito internet della Poste Assicura www.poste-assicura.poste.it.

A – ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attività

Poste Assicura S.p.A., Società per azioni con Socio Unico, (di seguito, anche Poste Assicura o la Compagnia), è una compagnia di assicurazione italiana, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07140521001, numero REA n. 1013058.

Poste Assicura S.p.A. è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2788 del 25/03/2010 ed è iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese di assicurazione con il n.1.00174. la Compagnia appartiene al "Gruppo Assicurativo Poste Vita", iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi con il n. 043. Indirizzo PEC: posteassicura@pec.poste-assicura.it

Poste Assicura S.p.A. è soggetta alla vigilanza dell'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

L'Assemblea dei Soci di Poste Assicura, con delibera del 22 aprile 2010, ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monte Rosa 9, capitale sociale pari ad Euro 6.890.000,00 i.v., Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 12979220155, iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 119644.

Poste Assicura S.p.A. è detenuta al 100% da Poste Vita S.p.A., Società per azioni con Socio Unico, con sede legale in Viale Beethoven n. 11 – 00144 Roma, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il registro delle Imprese di Roma 07066630638, numero REA n. 934547.

Poste Assicura S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Vita S.p.A., capogruppo del "Gruppo Assicurativo Poste Vita", a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Poste Italiane.

Poste Assicura S.p.A. è una compagnia di assicurazione specializzata in prodotti danni ed è autorizzata (da marzo 2010) all'esercizio dei seguenti Rami assicurativi:

- Ramo I – Infortuni;
- Ramo II – Malattie;
- Ramo VIII – Incendio ed elementi naturali;
- Ramo IX – Altri danni ai beni;
- Ramo XIII – Responsabilità Civile Generale;
- Ramo XVI – Perdite pecuniarie di vario genere;
- Ramo XVII – Tutela giudiziaria;
- Ramo XVIII – Assistenza.

Poste Assicura distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite Poste Italiane S.p.A.- Patrimonio BancoPosta, intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI che, oltre alle attività di collocamento, eroga la formazione agli addetti alle vendite con il supporto della Compagnia. La Compagnia svolge la propria attività in Italia.

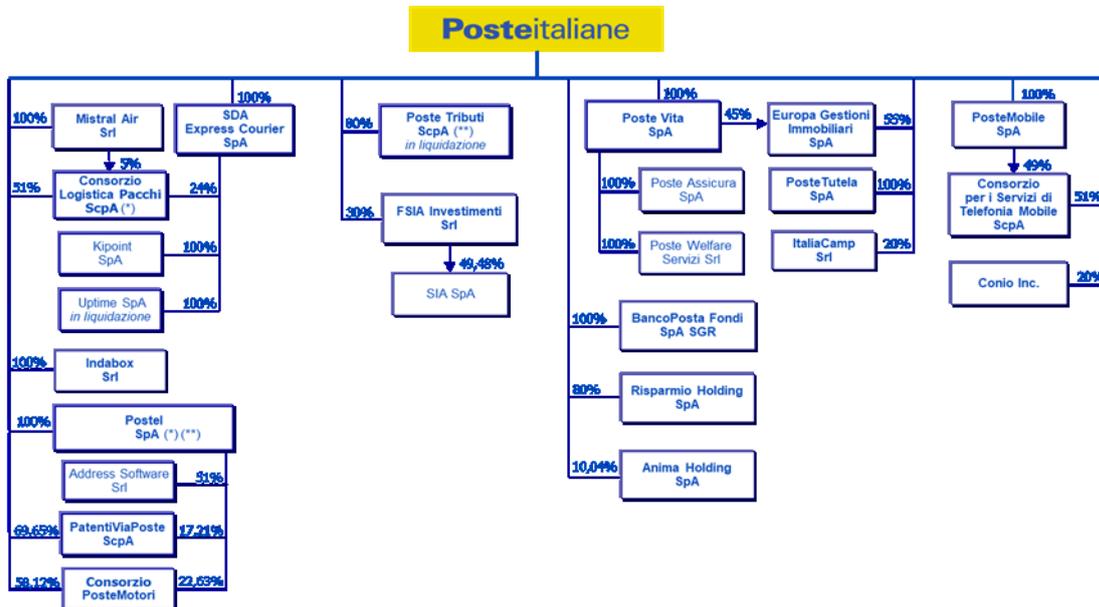
Alla data del presente documento non risultano intervenuti fatti significativi relativi all'attività o di altra natura che abbiano avuto un impatto sostanziale sull'impresa.

Poste Assicura S.p.A. è detenuta al 100% da Poste Vita S.p.A., società per azioni, con sede legale in Viale Beethoven, 11 00144 Roma, a sua volta detenuta al 100% da Poste Italiane S.p.A.

Alla data di redazione del presente documento la Compagnia non detiene partecipazioni in altre imprese.

Si riporta, di seguito, una rappresentazione al 31 dicembre 2017 del Gruppo Poste Italiane:

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DIRETTE E INDIRETTE DI POSTE ITALIANE SPA AL 31 DICEMBRE 2017



(*) Il restante 20% del capitale sociale del Consorzio Logistica Pacchi ScpA è detenuto da Postel SpA
 (**) Il 10% del capitale sociale di Poste Tributi ScpA in liquidazione è detenuto da Postel SpA

A.2 Risultati di Sottoscrizione

L'analisi degli indicatori tecnici nel corso del 2017 evidenzia quanto di seguito riportato:

- la continua crescita della produzione per tutto il business che registra un incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente;
- il decremento del Loss Ratio complessivo rispetto al 2016 di circa 14 punti percentuali con un valore che si attesta intorno al 25% contro il 39% del 2016.

Commento sulla produzione

Alla data del 31 dicembre 2017 i premi lordi contabilizzati della Compagnia ammontano complessivamente a circa 141,3 milioni di Euro (+19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e risultano articolati, a livello di linea di business, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di euro)

Comparto	PLC		PLC		Delta	Delta %
	31/12/2017	Distr. %	31/12/2016	Distr. %		
Linea Protezione Beni & Patrimonio	32.668	23,1%	28.941	24,4%	3.726	12,9%
Linea Protezione Persona	73.405	52,0%	62.400	52,5%	11.006	17,6%
Linea Protezione Pagamenti	29.916	21,2%	26.992	22,7%	2.925	10,8%
Polizze Direzionali	5.260	3,7%	439	0,4%	4.821	1098,0%
Totale	141.250	100,0%	118.772	100,0%	22.478	18,9%

Si evidenzia che il volume dei premi relativi alla linea Protezione Persona ha beneficiato di un incremento del 18% rispetto all'anno precedente attribuibile al buon andamento dei prodotti modulari per la salute e prevenzione, *PosteProtezione Innova Salute* e *PosteProtezione Innova Infortuni*. Si segnala, inoltre, lo sviluppo nel corso del 2017 del business relativo agli *Employee Benefits*; sono stati infatti stipulati i primi contratti in forma collettiva a copertura del rischio Morte ed Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso spese mediche.

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per Line of Business da cui si riscontra sia l'importante prevalenza della Line of Business *Income Protection* (50%) rispetto al totale dei premi sia la riduzione dell'incidenza sul totale della *Line of Business Miscellaneous Financial Loss*. Si ricorda che la *Line of Business Income Protection* comprende le obbligazioni che prevedono un indennizzo finanziario a seguito di malattia, infortunio, invalidità e che la *Line of Business Miscellaneous Financial Loss* include tutte le obbligazioni derivanti da rischi relativi a occupazione, insufficienza di reddito, perdita di utili.

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	31/12/2017	Distr. %	31/12/2016	Distr. %	Delta	Delta %
1 Medical expenses	26.725	18,9%	18.771	15,8%	7.953	42,4%
2 Income protection	70.130	49,6%	57.669	48,6%	12.461	21,6%
3 Workers' compensation	0	0,0%	2	0,0%	-2	-94,5%
7 Fire and other damage	12.778	9,0%	11.304	9,5%	1.473	13,0%
8 General Liab	16.253	11,5%	14.374	12,1%	1.880	13,1%
10 Legal expenses	2.826	2,0%	2.632	2,2%	194	7,4%
11 Assistance	494	0,3%	574	0,5%	-80	-13,9%
12 Miscellaneous	12.043	8,5%	13.446	11,3%	-1.403	-10,4%
Totale	141.250	100,0%	118.772	100,0%	22.478	18,9%

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte, provvigioni complessivamente pari alla fine del 2017 a circa 21,7 milioni di Euro evidenziando un incremento del 9,4% rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2016; tale effetto è imputabile soprattutto alla crescita registrata sui prodotti della linea Persona, stante la crescita della raccolta.

(dati in migliaia di euro)

Provvigioni			
Line of Business	31/12/2017	31/12/2016	Delta
1 Medical expenses	2.536	2.236	13,4%
2 Income protection	10.994	8.904	23,5%
3 Workers' compensation	0	0	-90,7%
7 Fire and other damage	2.191	1.859	17,9%
8 General Liab	3.013	2.445	23,2%
10 Legal expenses	498	518	-4,0%
11 Assistance	18	29	-36,2%
12 Miscellaneous	2.392	3.832	-37,6%
Totale	21.643	19.823	9,2%

Di seguito si riporta una lista dei prodotti *retail* commercializzati nel corso del 2017 dalla Compagnia, aggregati per linea.

Linea	Prodotti Retail
Beni e Patrimonio	Posteprotezione Innova Casa Più (<i>commercializzazione iniziata in data 28 giugno 2017, sostituendo il prodotto Innova Casa</i>) Postaprotezione Piccola Impresa Postaprotezione Albo Più (<i>commercializzazione iniziata in data 25 settembre 2017, sostituendo il prodotto Albo New</i>) Postaprotezione Riparti Più Postaprotezione MultiRC
Persona	Posteprotezione Innova Infortuni Postaprotezione Infortuni Senior Postaprotezione DalMondo Prontoposte Protezione Infortuni (<i>esclusivamente attraverso il canale telefonico</i>) Posteprotezione Innova Salute Più (<i>In commercio dal 24 ottobre 2016</i>)
Credito	Posteprotezione Prestito (<i>commercializzato in data 24 febbraio 2016, sostituendo il prodotto Postaprotezione Prestito ante Lettera IVASS-BI</i>) Posteprotezione Prestito Flessibile (<i>commercializzato in data 24 luglio 2017</i>) Posteprotezione Mutuo (<i>commercializzato in data 24 febbraio 2016, sostituendo il prodotto Postaprotezione Mutuo ante Lettera IVASS-BI</i>)

Principali Evidenze

In ambito linea Beni e Patrimonio nel corso dell'esercizio la Compagnia ha rivisto la propria offerta nell'ambito dei prodotti a copertura della casa con l'obiettivo di:

- semplificare la struttura del prodotto;
- ottimizzare il mix di garanzie e ampliare le coperture offerte;
- valorizzare la componente di servizio tecnologica connessa alla polizza (dispositivo elettronico).

Le motivazioni che hanno portato alla necessità di un restyling del precedente prodotto (lanciato sul mercato nel maggio 2015) derivano principalmente da considerazioni ed evidenze su:

- analisi interne su dati di portafoglio;
- benchmark con i principali players del mercato e analisi del posizionamento della Compagnia;
- miglioramento del proprio posizionamento competitivo sul mercato, sia in termini di copertura che di pricing;
- evoluzioni del contesto di riferimento;
- confronto con le strutture interne (es. marketing, sinistri e reclami).

Sempre nell'ambito linea Beni e Patrimonio nel corso dell'esercizio la Compagnia ha rivisto la propria offerta rivolta ai professionisti.

Con la Riforma delle Professioni di agosto 2013 è stato introdotto l'obbligo per i professionisti italiani di stipulare un'assicurazione di responsabilità civile.

A tal proposito la Compagnia ha scelto di migliorare la copertura assicurativa allora in collocamento con un restyling del prodotto PostaProtezione Albo (in commercio da ottobre 2012) lanciando sul mercato il prodotto PostaProtezione Albo New (go live 12 marzo 2014).

Nel corso degli anni si sono susseguiti ulteriori interventi normativi che hanno richiesto alla Compagnia di adeguare la propria offerta; in particolare dal 1 gennaio 2015 la Compagnia ha provveduto ad incrementare il massimale dedicato all'apposizione del visto di conformità dai Commercialisti e dai Consulenti del Lavoro da 1.033.000 € a 3.000.000 €.

Successivamente, con la pubblicazione del Decreto del Ministero della Giustizia del 22 settembre 2016, sono state stabilite le condizioni essenziali ed i massimali minimi delle polizze assicurative a copertura della responsabilità civile e degli infortuni derivanti dall'esercizio della professione di avvocato. Tale adeguamento è stato effettuato con l'emissione del nuovo prodotto PostaProtezione Albo Più.

Con riferimento ai prodotti *Credit Protection* nell'anno è stato emesso il nuovo prodotto PosteProtezione Prestito Flessibile abbinabile ai prestiti personali flessibili Banco Posta erogati da Findomestic, il quale a partire da giugno 2015 ha iniziato ad erogare prestiti flessibili.

Il prodotto CPI Prestito Flessibile ha adottato la medesima struttura, in termini di garanzie, dell'offerta CPI attualmente a catalogo, commercializzata a partire da febbraio 2016, in coerenza con quanto previsto dalla Lettera congiunta al mercato del 26 agosto 2015 da parte di IVASS e Banca d'Italia. In aggiunta, il nuovo prodotto CPI presenta una maggiore flessibilità, consentendo di ridurre l'importo della rata e/o saltare la rata posticipandola alla fine del finanziamento.

Per quanto riguarda il segmento Corporate in ambito *Employee Benefits*, si segnala che la Compagnia nel corso del 2017 ha stipulato contratti in forma collettiva atti a coprire il rischio Morte ed Invalidità Permanente da Infortunio/Malattia e Rimborso Spese Mediche per i dipendenti di aziende private tra cui si segnalano con un volume premi rilevanti la Banca Popolare di Vicenza, Banca BNL e Alitalia; si pone in evidenza altresì che la Compagnia è stata aggiudicataria di gare indette da Enti Pubblici quali l'ASL di Foggia e Regione Liguria a copertura dei dipendenti per i rischi sopra detti.

La Compagnia ha definito inoltre piani di copertura *ad hoc* integrativi per il fondo *Poste Vita Fondo Salute* integrando gli attuali piani *standard* coperti.

Le garanzie sono prestate secondo quanto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro (CCNL) di settore e/o dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA).

Andamento sinistri

Per quanto riguarda gli oneri per sinistri, che includono, la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti, pari a circa 16,8 milioni di Euro (in aumento rispetto a dicembre 2016 in cui si registrava una sufficienza di 7,0 milioni di Euro), sono risultati alla fine del 2017 pari a circa 32,3 milioni di Euro rispetto ai 42,3 milioni di Euro del 2016. Si riporta di seguito una tabella rappresentativa della distribuzione per line of business dell'onere sinistri al 31 dicembre 2017:

(dati in migliaia di euro)

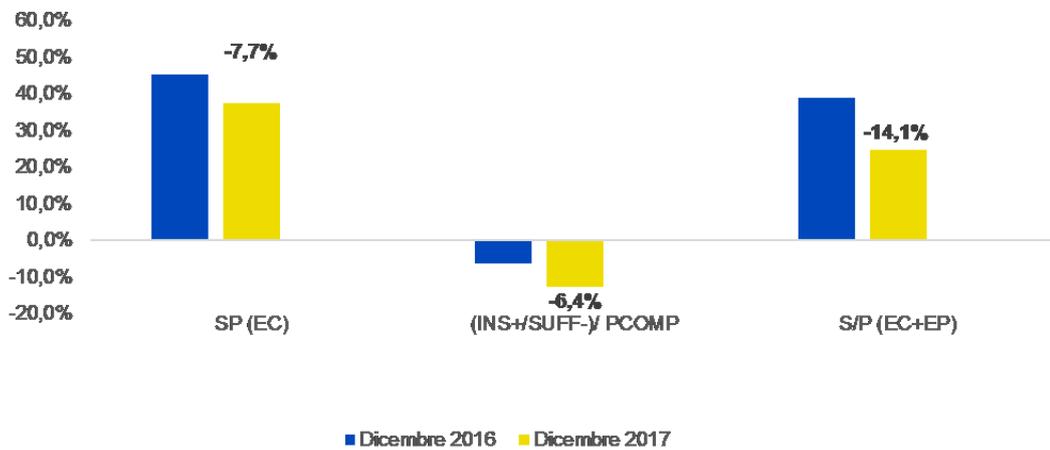
Line of Business	31/12/2017			31/12/2016		
	Totale sinistri esercizio	(Sufficienza)/ Insufficienza	Onere per sinistri	Totale sinistri esercizio	(Sufficienza)/ Insufficienza	Onere per sinistri
1 Medical expenses	8.902	(3.325)	5.577	8.571	(1.511)	7.060
2 Income protection	25.269	(6.529)	18.740	21.639	(1.305)	20.335
3 Workers' compensation	0	0	0	0	0	0
7 Fire and other damage	4.005	(3.325)	679	8.093	(2.092)	6.001
8 General Liab	5.318	(2.252)	3.066	5.214	419	5.632
10 Legal expenses	777	(497)	279	880	(875)	5
11 Assistance	166	(108)	58	210	(208)	2
12 Miscellaneous	4.622	(726)	3.896	4.706	(1.396)	3.310
Totale	49.058	(16.764)	32.295	49.311	(6.967)	42.345

Il costo dei sinistri di competenza, definito come somma degli importi pagati e riservati per i sinistri accaduti nell'esercizio di bilancio, comprensivo dell'accantonamento a riserva per sinistri tardivi, è stato pari a 49,1 milioni di Euro con una riduzione di circa l'1% rispetto all'anno precedente; la sufficienza degli importi riservati per i sinistri accaduti in anni precedenti è stata pari a circa 16,8 milioni di Euro (in aumento rispetto ai 7,0 milioni di Euro del 2016). Tali effetti, accompagnati ad una crescita dei premi di competenza del 20% rispetto a dicembre 2016, si sono tradotti in un valore del rapporto sinistri a premi complessivo pari al 25%, in diminuzione rispetto all'analogo valore registrato a dicembre 2016 (39%). Di seguito il dettaglio per linea di business.

Line of Business	31/12/2017			31/12/2016			Delta		
	Rapp. Sin. EC / Premi comp.	Rapp. Sin. EP / Premi comp.	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.	Rapp. Sin. EC / Premi comp.	Rapp. Sin. EP / Premi comp.	Rapporto Sin. (EC+EP) / Premi comp.	EC	EP	TOT
1 Medical expenses	34,2%	-12,8%	21,4%	48,6%	-8,6%	40,1%	-14,4%	-4,2%	-18,6%
2 Income protection	42,0%	-10,8%	31,1%	44,1%	-2,7%	41,5%	-2,2%	-8,2%	-10,4%
3 Workers' compensation	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
7 Fire and other damage	32,5%	-27,0%	5,5%	68,0%	-17,6%	50,4%	-35,6%	-9,4%	-44,9%
8 General Liab	33,4%	-14,1%	19,2%	37,1%	3,0%	40,0%	-3,7%	-17,1%	-20,8%
10 Legal expenses	27,7%	-17,8%	10,0%	34,0%	-33,8%	0,2%	-6,2%	16,0%	9,8%
11 Assistance	32,4%	-21,1%	11,2%	33,9%	-33,6%	0,3%	-1,5%	12,4%	10,9%
12 Miscellaneous	35,2%	-5,5%	29,6%	35,1%	-10,4%	24,7%	0,1%	4,9%	5,0%
Totale	37,5%	-12,8%	24,7%	45,1%	-6,4%	38,8%	-7,7%	-6,4%	-14,1%

Per comprendere le motivazioni di tale decremento è necessario analizzare separatamente le componenti che determinano tale indicatore; di seguito una tabella riepilogativa:

Confronto SP TOTALE COMPAGNIA 2017 vs 2016



SP EC+EP	Dicembre 2017	Dicembre 2016	Delta PP
SP (EC)	37,5%	45,1%	-7,7%
(INS+/SUFF-)/PCOMP	-12,8%	-6,4%	-6,4%
S/P (EC+EP)	24,7%	38,8%	-14,1%

Si osserva come la riduzione del rapporto sinistri a premi è imputabile sia alla diminuzione relativa alla generazione corrente che si attesta su un valore del 37%, in calo rispetto all' analogo valore registrato a fine 2016 (45%), sia all'aumento della sufficienza registrata per le generazioni precedenti.

Con riferimento alla sinistralità della generazione corrente si evidenzia che il miglioramento riferibile ai sinistri accaduti è in parte imputabile all'effetto della commercializzazione dei nuovi prodotti della linea Credit Protection. Tali prodotti hanno registrato per il 2017 un aumento di circa il 30% del numero di pezzi venduti ed un incremento del premio medio di circa il 13% mentre la sinistralità osservata risulta non ancora matura (mediamente i sinistri afferenti tali prodotti sono denunciati dopo circa 1 anno e 10 mesi). Si evidenzia inoltre l'andamento favorevole dei prodotti afferenti il ramo Infortuni, in particolare il prodotto PosteProtezione Innova Infortuni per il quale si riscontra una riduzione sia del costo medio dei sinistri (-30% rispetto a dicembre 2016) sia della frequenza sinistri (-14% rispetto a dicembre 2016).

Si precisa che il forte miglioramento degli andamenti tecnici osservati sulla LoB *Fire and other damage* è imputabile alla presenza nell'ambito della riserva IBNR a dicembre 2016 di una componente straordinaria stanziata a fronte degli eventi sismici registrati in Italia il 24 agosto 2016 e nel mese di ottobre 2016.

La sufficienza delle generazioni precedenti è invece attribuibile:

- ✓ per circa 8,5 milioni di Euro allo smontamento della riserva dei sinistri denunciati negli anni precedenti (-6,8%); in particolare si è registrata un'attività straordinaria di chiusura senza seguito di sinistri afferenti le LoB 1, 2 e 8;
- ✓ per circa 8,6 milioni allo smontamento della riserva per tardivi (-6,6%). Si fa presente che si è proceduto a non accantonare il residuo della componente IBNR appostata per gli eventi sismici avvenuti lo scorso anno determinando uno smontamento della riserva per circa 2,0 milioni di Euro.

Informazioni su eventuali tecniche sostanziali di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda l'attenuazione del rischio, la riassicurazione segue le Linee Guida vigenti. La politica riassicurativa consente dunque all'Impresa di:

- mitigare andamenti tecnici sfavorevoli e rischi derivanti da esposizioni di punta;
- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, consentendone la migliore gestione in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale;
- consolidare il trend di progressiva riduzione del saldo ceduto ai riassicuratori, in linea con una crescente maturità del portafoglio, mitigandone i rischi a livello complessivo e ottimizzando i costi di riassicurazione.

A.3 Risultati di Investimento

Con riferimento alle politiche di investimento, la Compagnia ha mantenuto una politica di gestione degli attivi caratterizzata da un approccio prudente e teso a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa con particolare attenzione ai riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi. In relazione alle delineate politiche di investimento e agli attuali scenari di mercato, *l'asset allocation* non è sostanzialmente mutata in termini di rischio Paese, con un portafoglio investito quasi interamente in Titoli sovrani Italiani o assimilati. Il portafoglio finanziario, valorizzato al *fair value*, risulta complessivamente pari alla fine del 2017 a 233.499 migliaia di Euro, in crescita di 55.352 migliaia di Euro rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 (pari a 178.147 migliaia di Euro), stante la crescita della raccolta rilevata nel periodo.

Le attività investite dalla Compagnia alla data del 31 dicembre 2017 evidenziano plusvalenze latenti rispetto al valore di carico per 10.589 migliaia di Euro (11.066 migliaia di Euro nel corso del 2016) e risultano così composte:

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2017			31/12/2016		
	Solvency II value	Statutory Account Value	delta	Solvency II value	Statutory Account Value	delta
Government Bonds	214.252	203.945	10.307	159.672	148.865	10.806
Corporate Bonds	19.247	18.965	281	18.475	18.215	260
Totale	233.499	222.910	10.589	178.147	167.081	11.066

Nella tabella seguente la variazione di *Fair Value* della attività finanziarie intervenuta nel corso del 2017:

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value 2016	Acquisti e vendite 2017	Net Unrealized Gains 2017	Solvency II value 2017
Government Bonds	159.672	54.519	62	214.252
Corporate Bonds	18.475	780	-8	19.247
Totale	178.147	55.298	54	233.499

I suddetti investimenti hanno generato, nel corso del periodo, un risultato finanziario evidenziato nella tabella seguente:

(dati in migliaia di Euro)

	Net gains and losses	Interests
Government Bonds	-236	3.046
Corporate Bonds	-7	193
Totale	-244	3.239

A.4 Risultati di Altre Attività

Nel corso del periodo, sono proseguite le attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business; inoltre è continuato il rafforzamento della struttura organizzativa della Società a fronte della costante crescita in termini di dimensioni. In relazione a ciò, i costi di funzionamento, sono risultati complessivamente pari a 23,0 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2016 (pari a 23,4 milioni di Euro) e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali e costi IT.

Data la forte crescita dei premi lordi contabilizzati prevista nello sviluppo di piano 2022, il *cost ratio* (rapporto tra costi di funzionamento e premi lordi contabilizzati) passerà dal 16% del 2017 a circa il 7% del 202

La Compagnia, inoltre, ha registrato una diminuzione sia dei proventi straordinari (passati da 533 migliaia di euro del 2016 a 325 migliaia di euro del 2017), riferiti interamente a sopravvenienze attive relative a maggiori costi accantonati nell'esercizio precedente, sia degli oneri straordinari (passati da 804 migliaia di euro del 2016 a 326 migliaia del 2017), riferiti interamente a sopravvenienze passive relative a costi non accantonati nell'esercizio.

A.5 Altre Informazioni

Contenzioso legale

Le vertenze avviate nei confronti della Compagnia ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti per lo più, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A e Fondo Poste, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati. Premesso quanto sopra, al 31 dicembre 2017, Poste Assicura detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti acquistati a condizioni di mercato, e aventi un *Fair Value* pari 4,8 milioni di Euro.

B – SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni Generali sul Sistema di Governance

Il **Consiglio di Amministrazione** detiene i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia, senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all'Assemblea.

Tale Organo si riunisce con cadenza periodica (per consuetudine almeno una volta al mese) per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Il Consiglio di Amministrazione rappresenta pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (di seguito SCIGR), il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del sistema, di cui deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 5 del Regolamento 20):

- a) approva il macro assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo ed informando l'Autorità di Vigilanza delle significative modifiche alla struttura organizzativa e delle ragioni delle stesse. In tale contesto, è responsabile, fra l'altro di:
 - i. nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance, Risk Management e funzione Attuariale di Poste Vita, in coerenza con i requisiti fissati dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica nonché degli altri requisiti previsti dalla normativa di riferimento;
 - ii. approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
 - iii. assicurare un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e le Funzioni di Controllo, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
 - iv. rappresentare (nell'ambito della relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi) le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
- b) con specifico riferimento al Sistema dei Controlli Interni:

- i. definisce le direttive in materia, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne (che valuta sulla base delle informative di cui al successivo punto e);
 - ii. verifica che il Sistema sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. In tale contesto approva la relazione sul sistema dei controlli interni nel suo complesso, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 20;
- c) con specifico riferimento al Sistema di Gestione dei Rischi:
- i. determina la propensione al rischio (c.d. *Risk Appetite*) della Compagnia (in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia della stessa e con le valutazioni ORSA di cui al successivo punto iii.) e fissa in modo coerente livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - ii. definisce le direttive in materia (essenzialmente la Politica di Gestione dei Rischi e le relative strategie) in coerenza con il *Risk Appetite* e con quanto definito in relazione alla valutazione attuale e prospettica dei rischi. In tale contesto, assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio;
 - iii. definisce le direttive in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità (basata sui principi *Own Risk and Solvency Assessment* – c.d. ORSA), in particolare:
 - la relativa Policy;
 - i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi;
 - iv. approva gli esiti delle valutazioni ORSA periodiche e li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. top down);
- d) riceve specifici flussi informativi con cui verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza. A tal fine, fra l'altro, valuta periodicamente (almeno una volta l'anno):
- la relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna di Poste Vita;
 - la relazione della funzione Risk Management di Poste Vita sull'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate;
 - la relazione sull'attività svolta dalla funzione Attuariale di Poste Vita;

- la relazione della funzione Compliance di Poste Vita sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate;
- e) richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative rilevate (dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Controllo o dal personale) con il fine di impartire le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente deve anche valutare l'efficacia.

Il **Collegio Sindacale** è responsabile di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. A tal fine, lo stesso svolge, tra l'altro, i seguenti compiti (coerenti anche con l'art. 8 del Regolamento 20):

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della Società di Revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna di Poste Vita della quale verifica anche la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna di Poste Vita e richiede, ove necessario, la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo;
- cura il tempestivo scambio con la Società di Revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della Società stessa;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno della Compagnia indicando e sollecitando idonee misure correttive;
- pianifica e svolge, anche coordinandosi con la Società di Revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze/ anomalie segnalate sono state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute modifiche dell'operatività della Compagnia tali da imporre un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, all'Alta Direzione le carenze eventualmente riscontrate nel sistema, verificando successivamente che le iniziative adottate abbiano conseguito il risultato di eliminare le suddette carenze.

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità delle funzioni Fondamentali, allo scopo di garantire una *governance* integrata del sistema dei controlli interni, le attività presidiate dalle

Funzioni Fondamentali della Compagnia sono accentrate nelle analoghe Funzioni della Ultima Società Controllante Italiana, Poste Vita. Ne discende che, a seguito di tale operazione di accentramento, le funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale di Poste Vita assicurano, rispettivamente, il presidio delle attività di propria competenza della Controllata.

Nel contempo, nell'ambito della Compagnia, ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono stati nominati quattro Referenti incaricati, rispettivamente, di curare i rapporti i Responsabili delle funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale della Capogruppo. I quattro Referenti soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalla *Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in attuazione dell'art. 5, co. 2, lett. l) del Reg. ISVAP n. 20/2008* di Poste Assicura.

Ciò premesso, si descrivono di seguito i compiti e le attribuzioni delle quattro Funzioni Fondamentali di Gruppo con riferimento a Poste Assicura.

La funzione di Revisione Interna è accentrata nella funzione Internal Auditing, Etica e Modelli di Controllo Interno (di seguito "Internal Auditing") di Poste Vita.

Questa svolge attività di controllo di terzo livello sul sistema dei controlli interni della Compagnia, le cui direttive sono definite dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della stessa. Il Presidente dell'Organo Amministrativo supervisiona la funzione con finalità di raccordo rispetto all'Organo stesso.

Ciò premesso, la funzione Internal Auditing di Poste Vita, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento 20 e con la *Policy della funzione di Revisione Interna*, svolge i seguenti principali compiti:

- assiste Poste Vita ed il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di assurance indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance;
- monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e, più in generale del sistema di governance pianifica annualmente ed in ottica pluriennale l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente a verifica di Audit
- esegue le verifiche pianificate e, ove necessario, valuta l'attivazione di ulteriori attività non ricomprese nel Piano di Audit
- relaziona i risultati delle attività svolte, all'Organo Amministrativo, all'Amministratore Delegato, al Presidente dell'Organo Amministrativo, all'Organo di Controllo, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 ed al Management;
- segnala, con urgenza, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità che dovessero emergere nell'ambito delle attività di audit.

La funzione di Risk Management è accentrata nell'omonima funzione di Poste Vita. Questa svolge attività di controllo e mantenimento del sistema di gestione dei rischi, le cui direttive sono definite nell'ambito della Policy di Gestione dei Rischi di Gruppo.

Ciò premesso, la funzione Risk Management di Poste Vita, coerentemente anche con quanto previsto dal Regolamento 20 e con la *Policy della funzione Risk Management*, svolge, tra l'altro, i seguenti principali compiti:

- concorre alla definizione della Policy di Gestione dei Rischi e ne monitora l'attuazione;
- collabora alla determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e della relativa declinazione operativa e verifica almeno annualmente il RAF individuato;
- rappresenta e monitora il profilo generale di rischio delle singole Compagnie e del Gruppo nel complesso;
- definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi. In tale contesto gestisce i modelli di misurazione e verifica la coerenza con l'operatività svolta dalle Compagnie;
- effettua – almeno con cadenza annuale (o comunque, ogni volta che si presentano circostanze tali da modificare in modo significativo il profilo di rischio) – ed in coerenza con la Policy ORSA e Gestione del Capitale, le valutazioni dei rischi cui le Compagnie sono esposte e ne definisce gli esiti che, unitamente alle metodologie utilizzate ed alla segnalazione dei “rischi maggiormente significativi” anche in ottica potenziale (ossia tali da minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia:
 - un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi) coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP 20/2008 con quanto previsto dalla Policy della funzione Risk Management;
 - una relazione sulla adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- collabora al “processo di governo dei rischi di gruppo” di Poste Italiane supportando la funzione responsabile per quanto concerne i rischi di competenza.

La funzione di Compliance è accentrata nell'omonima funzione di Poste Vita.

Questa ha la responsabilità di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (c.d. “rischio di non conformità”); ciò, in coerenza anche con le direttive stabilite nella *Policy di Gestione dei Rischi* di Gruppo.

Si riportano di seguito, coerentemente anche con quanto previsto dal Codice delle Assicurazioni Private, dal Regolamento 20 e dalla *Policy della funzione Compliance* di Gruppo, i principali compiti della funzione Compliance di Poste Vita con specifico riferimento a Poste Assicura:

- svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua una valutazione del possibile impatto sulle attività derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali ed identifica e valuta il rischio di non conformità;
- identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia ed al Gruppo e valuta il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- identifica e valuta, eventualmente con il supporto delle diverse funzioni aziendali interessate, i principali rischi di non conformità alle norme cui la Compagnia ed il Gruppo sono esposti;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone tempestivamente le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativo e procedurale;
- monitora il rispetto degli obblighi normativi da parte della Compagnia e del Gruppo e valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite.
- predispose adeguati flussi informativi diretti al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio Sindacale nonché all'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01);
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione:
 - un programma di attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi) coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP n. 20/2008 e con quanto previsto dalla Policy di Compliance;
 - una relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati. Nella relazione sono inclusi gli interventi di *follow up* effettuati, con indicazione degli esiti delle verifiche, dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi pianificati dal *management* designate a seguito delle risultanze delle verifiche di conformità.
- nella identificazione e valutazione del rischio di non conformità, la funzione Compliance di Poste Vita pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con

particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore. Inoltre, la funzione Compliance di Poste Vita segnala tempestivamente al Vertice Aziendale ed al Consiglio di Amministrazione ogni violazione rilevante della conformità alle norme.

La Funzione Attuariale è accentrata nell'omonima funzione di Poste Vita.

Questa contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi mediante l'attribuzione di specifiche responsabilità di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche, di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Ciò premesso, la Funzione Attuariale di Poste Vita, coerentemente anche con quanto previsto dalla normativa di riferimento, svolge, tra l'altro, i seguenti principali compiti:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche sulla base della Direttiva di Solvibilità II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo, eventualmente, raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative per il processo di data quality;
- verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico ed i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formula un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- relaziona i risultati delle attività svolte all'Organo Amministrativo, al Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e, qualora richiesto, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01.

Modifiche significative al sistema di governance introdotta nel periodo di riferimento

Con riferimento alle modifiche significative apportate al sistema di governance nell'anno 2017 si evidenzia che alla funzione Financial Office viene affidata la responsabilità del calcolo delle riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali ed internazionali e nel rispetto della normativa di settore.

Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive relative all'organo amministrativo

Le politiche di remunerazione per l'anno 2017 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura nella seduta del mese di aprile 2017. Nell'ambito di tali politiche vengono stabiliti, per alcuni soggetti univocamente identificati (amministratori esecutivi e non, Direttore Generale, Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno) e per altre risorse strategiche individuate sulla base di specifici parametri di riferimento (c.d. "risk takers") una serie di meccanismi retributivi funzionali alla sana e prudente gestione del rischio.

Nello specifico, la politica in questione prevede che la remunerazione, dei soggetti precedentemente citati, possa essere costituita da 3 componenti:

- remunerazione fissa: riflette la complessità del ruolo e le responsabilità attribuite, rispecchiando le capacità richieste per ciascuna posizione;
- remunerazione variabile di breve termine: finalizzata a premiare le performance effettivamente conseguite in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti nell'anno di riferimento, secondo indicatori correlati con i rischi ed il raggiungimento dei risultati effettivi e duraturi;
- remunerazione variabile di lungo termine: finalizzata a focalizzare l'attenzione delle risorse sui fattori di successo strategico a lungo termine collegando l'erogazione degli incentivi alle performance effettivamente conseguite nell'orizzonte pluriennale di riferimento.

Ciò premesso, la politica di remunerazione in questione, al fine di promuovere una gestione sana ed efficace dei rischi, scoraggiando l'assunzione dei rischi che eccedono i limiti di tolleranza, prevede:

- bilanciamento equilibrato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile di breve e lungo termine, secondo opportuni vincoli quantitativi.
- parametri soglia per l'erogazione dei bonus commisurati alla performance ed al livello di rischiosità cui la Compagnia è esposta (quest'ultimo determinato in coerenza con la normativa Solvency II);
- obiettivi, assegnati ai soggetti di cui sopra, che includono nel loro complesso indicatori di misurazione delle performance che incorporano in modo adeguato i rischi anche prospettici associati ai risultati conseguiti dalla compagnia ed i correlati oneri, tenendo in adeguato conto i differenti ruoli e responsabilità assunti dai soggetti in questione all'interno dell'impresa.
- meccanismi di differimento dell'erogazione del bonus maturato.
- per le somme erogate in caso di risoluzione anticipata del rapporto con amministratori o dirigenti strategici (cd. "golden parachutes"), determinazione di limiti massimi e delle casistiche che escludono l'erogazione delle somme suddette in coerenza con il principio della sana e prudente gestione dei rischi.
- applicazione dei meccanismi di correzione dell'incentivo sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "malus") sia per l'intera componente già erogata (sistemi di "claw-back") allo scopo di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Compagnia e della durata nel tempo dei risultati effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla componente di "Remunerazione variabile di lungo termine" questa è realizzata tramite l'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di performance nell'arco di un periodo triennale.

Con riferimento ai regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento, si segnala che per i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza non sono previsti specifici programmi o benefit. Mentre, con riferimento ai responsabili delle funzioni fondamentali, in qualità di dirigenti della Compagnia, beneficiano dei regimi pensionistici integrativi previsti dal CCNL di riferimento.

Alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, non risultano operazioni sostanziali poste in essere con l'azionista e/o i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e/o con le altre persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa.

Modalità attraverso le quali sono garantiti alle funzioni fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree o unità operative

Come in precedenza descritto, considerando che le Funzioni Fondamentali di Poste Assicura sono accentrate nella Capogruppo Poste Vita, in coerenza con quanto previsto dalle singole policy delle funzioni fondamentali (riconducibili alle funzioni di controllo interno), ogni funzione in questione viene istituita quale specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni fondamentali e dalle Funzioni Operative, senza alcuna autorità e/o responsabilità sulle attività oggetto di esame, assicurando la rispondenza ai requisiti richiesti dalle norme applicabili. Tali funzioni operano nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi delle Compagnie, collaborando con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e tra di loro.

Ogni funzione fondamentale deve contare, anche ricorrendo a specialisti esterni, su risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate allo svolgimento delle attività attribuite alla funzione, e che abbiano un livello professionale appropriato ed adeguato, garantendone inoltre il costante aggiornamento professionale.

Per l'espletamento dei propri compiti, ad ogni funzione fondamentale deve essere garantito libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali e ai data base delle Compagnie per il reperimento di dati/informazioni pertinenti quali, ad esempio, dati gestionali e di qualsiasi altro genere.

Le Linee Guida della Compagnia in materia di Sistema di Controlli Interni e Gestione dei Rischi indirizzano, tra gli altri aspetti, la proficua interazione tra i diversi organi deputati al controllo aziendale.

Modalità attraverso le quali è realizzato il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale

La definizione di modalità di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo favorisce il complessivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

(di seguito SCIGR) nonché una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi aziendali dei rischi ai quali la Compagnia è esposta.

A tal fine, attraverso le linee guida in materia di SCIGR, la Compagnia ha previsto i seguenti principali momenti di coordinamento e collaborazione tra gli Organi deputati al controllo (attuati, fra l'altro, mediante lo scambio di specifici flussi informativi):

- Collaborazione e, laddove possibile ed opportuno, coordinamento in fase di individuazione ed aggiornamento dei rispettivi piani annuali di attività, al fine di garantire un adeguato presidio dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e di consentire, ove possibile, di operare in modo sinergico e di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie;
- Aggiornamenti periodici sulle valutazioni/ misurazioni dei rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza dei controlli, mediante scambio di informazioni sulle risultanze delle proprie attività e delle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In tale ambito la condivisione, in particolare, delle eventuali azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze, di creare sinergie rispondendo alle esigenze emerse da diverse Funzioni di Controllo e/o dalle altre funzioni e soggetti deputati al controllo aziendale e di tarare quindi meglio l'effort dei controlli.

Oltre a quanto sopra descritto è previsto che laddove una delle predette Funzioni riscontri, nell'ambito della propria attività, fatti rilevanti che rientri nelle competenze di un'altra Funzione di Controllo, ne fornisce tempestiva comunicazione a quest'ultima.

Modalità attraverso le quali le funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo

Al fine di tenere costantemente aggiornato l'organo amministrativo, le linee guida del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi prevedono specifici flussi informativi e collegamenti tra Organi/Funzioni di Controllo e CdA riguardanti principalmente la proposta di piano annuale delle attività, gli esiti delle attività svolte e le tempestive informative su situazioni di particolare gravità riscontrate.

B.2 Requisiti di Competenza e Onorabilità

In data 19 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera I, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 2 dicembre 2014 dal medesimo Consiglio.

Detta Policy prevede che il Consiglio di Amministrazione debba verificare in capo agli esponenti aziendali, con cadenza annuale, la sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti per legge e indicati più dettagliatamente nella medesima Policy, e tra questi:

- i)* la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dal D.M. n. 220 dell'11 novembre 2011 e dal Decreto Ministeriale n.162 del 30 marzo 2000;
- ii)* la sussistenza dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 16 dello statuto sociale della Compagnia in attuazione della direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013; e
- iii)* l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214 (c.d. Decreto Salva Italia).

La verifica dei requisiti riguarda i soggetti analiticamente individuati dalla Policy (c.d. Destinatari della Policy).

Come anticipato nel paragrafo che precede, in data 19 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha aggiornato la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia in attuazione dell'art. 5, comma 2, lettera I, del Reg. Isvap n. 20 del 26 marzo 2008, già approvata in data 2 dicembre 2014 dal medesimo Consiglio.

Detta politica aziendale è volta ad assicurare la massima professionalità e competenza, oltre che onorabilità ed indipendenza, degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono le funzioni fondamentali, tenendo conto del profilo di rischio e della organizzazione dell'Impresa.

In tale ottica, la Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica adottata dalla Compagnia ha l'obiettivo di stabilire i principi cui la stessa si attiene nella valutazione del possesso dei predetti requisiti di idoneità alla carica, nonché delle procedure a tal fine adottate, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In particolare la suddetta la Policy, in coerenza con gli obiettivi sopra specificati, descrive:

- i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza identificati per i destinatari della Policy;
- la procedura per la valutazione dei requisiti (sia dei singoli destinatari sia, con specifico riferimento al profilo professionalità, del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso) e per l'eventuale notifica all'Autorità di Vigilanza;
- i documenti utili alla valutazione dei predetti requisiti di idoneità alla carica.
- le regole in virtù delle quali la Policy viene rivista con l'obiettivo di garantire, nel continuo, l'aderenza alle regole interne ed esterne.

Si rappresenta che la verifica della sussistenza e permanenza dei requisiti di idoneità alla carica oggetto della Policy viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione nelle seguenti casistiche:

- al momento della nomina dei destinatari della Policy;
- laddove avesse ragione di presumere la venuta meno di uno o più requisiti di idoneità da parte dei Destinatari (anche tramite segnalazione dei Destinatari stessi o di altri soggetti informati, di cui garantisce l'anonimato);
- con specifico riferimento al profilo di professionalità laddove, per decadenza, dimissioni o revoca di uno o più membri, avesse ragione di presumere che il Consiglio di Amministrazione non sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche previste dall'art. 5, comma 2, lett. l) del Regolamento 20;
- periodicamente con cadenza annuale.

In tutte le predette casistiche, una volta ottenute le informazioni necessarie allo scopo, il Consiglio di Amministrazione delibera in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai destinatari ed assume tutte le più opportune decisioni del caso, convocando, ove necessario, l'Assemblea per ogni determinazione al riguardo.

Resta inteso che i destinatari che, all'esito della verifica, non hanno dimostrato di essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Policy, possono essere soggetti in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente e dallo Statuto societario, a provvedimento di sospensione e/o decadenza dall'incarico. Le medesime sanzioni potranno trovare applicazione, tenuto conto della gravità della violazione e dell'inadempimento posto in essere, per l'ipotesi di dichiarazione mendace e/o produzione documentale incompleta o inveritiera, ferme restando tutte le opportune segnalazioni di legge, anche per le ipotesi di dichiarazioni mendaci.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti¹. Tale sistema riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato adeguatamente formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017:

- Policy di Gestione dei Rischi;
- Policy Risk Management;
- Risk Appetite Framework;

¹ Direttiva 2009/138/CE art. 41-49

- Policy ORSA;
- Policy di Gestione del Capitale;
- Policy di Concentrazione dei Rischi;
- Policy della Funzione Attuariale.

Poste Assicura S.p.A. (di seguito anche la Compagnia), è l'impresa operante nel settore danni, appartenente al Gruppo assicurativo Poste Vita (appartenente, a sua volta, al gruppo Poste Italiane), di cui Poste Vita S.p.A. rappresenta la Capogruppo.

La Capogruppo Poste Vita, tramite l'emanazione della Policy di Gestione dei Rischi di gruppo, ha dotato il Gruppo di un Sistema di Gestione dei Rischi che permea l'intero processo di business delle singole compagnie. Poste Assicura ha elaborato un Sistema di Gestione dei Rischi, in linea con quanto definito nella policy e diretto ad ottimizzare il profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

In tale ottica, la Compagnia:

- promuove valori etici e una cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale;
- garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
 - la determinazione della propensione al rischio (c.d. "Risk Appetite"), e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
 - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato nei principali processi decisionali (es. definizione del Piano Strategico);
 - l'esplicita presa in considerazione della coerenza delle iniziative di business con l'appetito al rischio e degli impatti delle stesse sul profilo di rischio.

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

I principali elementi costitutivi del sistema di gestione dei rischi adottato dalla sono rappresentati nel seguente schema logico:



Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business. Il Risk Appetite Framework (RAF) e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi. Quest'ultimo, tramite i processi di identificazione, misurazione/valutazione, controllo, reporting e gestione/mitigazione dei rischi, permette di orientare le scelte strategiche al raggiungimento degli obiettivi di rischio, solvibilità e redditività. Le scelte strategiche sottostanti alle valutazioni ORSA riguardano lo sviluppo e la progettazione di nuovi prodotti, la scelta degli investimenti, ma anche apertura a nuove aree di business con conseguenti impatti principalmente sul Piano Strategico (sottostante alle valutazioni ORSA) e pertanto sulla capacità della Compagnia di garantire adeguati livelli di solvibilità e una redditività in linea con le aspettative degli azionisti e degli assicurati così come rappresentate nel RAF.

Il Risk Appetite Framework o "RAF", che assume un ruolo centrale nella gestione della Compagnia in ottica "risk-based", costituisce il quadro di riferimento che comprende l'approccio, le definizioni, le metodologie e i processi necessari all'articolazione della Risk Strategy, ossia la strategia adottata in termini di assunzione e gestione dei rischi, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business.

Vengono di seguito descritti i principali elementi costitutivi del Sistema di Gestione dei Rischi:

- il processo di identificazione dei rischi è diretto ad identificare, riconoscere e registrare i rischi cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio lungo periodo; tale processo riguarda sia i rischi esistenti o potenzialmente esistenti sul business già sottoscritto ed in gestione, sia i rischi derivanti da nuovi business;
- il processo di misurazione/valutazione dei rischi viene svolto con cadenza da trimestrale ad annuale, in funzione della tipologia di rischio e di valutazione, ed è finalizzato alla determinazione dell'impatto economico degli stessi, nonché ad indirizzare le relative decisioni di accettazione, riduzione, mitigazione, trasferimento ed eliminazione;
- il processo di controllo e monitoraggio è finalizzato principalmente a monitorare l'evoluzione del profilo di rischio della Compagnia e l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi nel perseguimento degli obiettivi aziendali, garantendo, nel contempo, la coerenza con il Risk Appetite e con i relativi limiti operativi di rischio;
- il processo di reporting dei rischi è finalizzato, in prima istanza, a fornire evidenza riguardo alla capacità di gestire i rischi cui la Compagnia è esposta, anche a livello potenziale, nel medio e nel lungo periodo (ed anche con riferimento alle attività esternalizzate) nonché a fornire le principali informazioni, sia attuali che prospettive, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici. I principali destinatari del sistema di reporting dei rischi sono:
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - il Management della Compagnia;
 - la Funzione Risk Management di Poste Vita;
 - le altre Funzioni di Controllo di Poste Vita;

- l'Autorità di Vigilanza;
 - la Capogruppo Poste Italiane;
 - le agenzie di rating;
 - il pubblico.
- il processo di gestione e mitigazione dei rischi si esplica in tutte le attività che conducono all'accettazione, alla riduzione, all'eliminazione o trasferimento dei rischi (sia su business già in essere sia derivanti da nuovi business) nonché nella valutazione delle scelte effettuate in ambito "gestionale", al fine di comprendere se queste siano in grado di generare nuovi rischi potenziali e se il rischio residuale a seguito dell'applicazione delle stesse sia da ritenersi accettabile.

Il processo ORSA ed il processo di Gestione del Capitale costituiscono assieme il "processo decisionale risk-based" utilizzato per la definizione delle decisioni strategiche della Compagnia. Quest'ultimo si può configurare come un processo "ciclico" (vedi Fig. 1.1) che coinvolge i processi di definizione della propensione al rischio (Risk Appetite), di redazione del Piano Strategico (e del processo di Asset Allocation Strategica ad esso collegato) e di Gestione del capitale, nonché di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA).

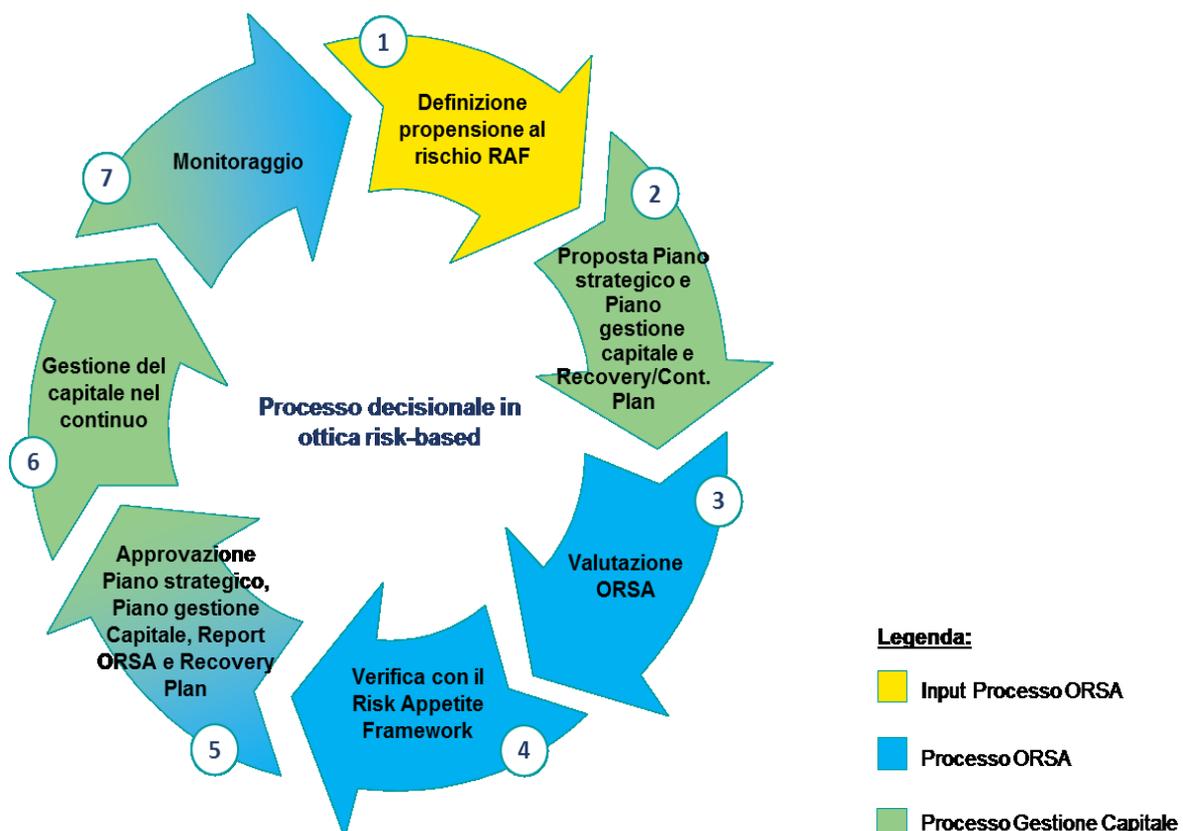


Fig. 1.1: Rappresentazione grafica del processo decisionale in ottica *risk-based*

Di seguito vengono dettagliati gli elementi del processo decisionale “risk-based” adottato dalla Compagnia.

1. Definizione della propensione al rischio (RAF)

Il “Risk Appetite Framework” o RAF definisce l’approccio applicato dalla Compagnia nella definizione delle proprie preferenze sui rischi, dei limiti di esposizione ai rischi e dei processi e dei controlli sul rispetto di tali limiti.

La Funzione Risk Management, coerentemente con gli obiettivi di business declinati nel Piano Strategico e con la Policy di Gestione dei Rischi, con il supporto della funzione preposta alla pianificazione e controllo di gestione ed alla gestione del capitale, provvede a redigere una proposta di Risk Appetite Framework, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura.

2. Proposta di Piano Strategico, Piano di gestione del capitale e Recovery/Contingency Plan

La seconda fase del processo prevede la definizione della proposta di Piano Strategico e del Piano di gestione del capitale da parte delle funzioni aziendali responsabili dei processi di pianificazione e controllo di gestione e di gestione del capitale, in coerenza con il Risk Appetite Framework ed i relativi limiti.

Per quanto riguarda il Piano Strategico, il processo di pianificazione include in particolare la definizione degli obiettivi strategici, la declinazione del Piano stesso in iniziative strategiche e l’elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie associate agli obiettivi di business.

Il Piano di gestione del capitale, tratta, in particolare, le previsioni di classificazione, review ed emissione dei fondi propri nonché di distribuzione dei dividendi.

In tale fase, le funzioni aziendali responsabili dei processi di pianificazione e controllo di gestione redigono anche la proposta di Recovery/Contingency Plan, in cui è prevista la definizione di soglie di attenzione, al raggiungimento delle quali, si attivano azioni industriali e/o finanziarie per garantire il mantenimento di una adeguata patrimonializzazione anche in condizioni di stress.

3. Valutazione ORSA

La valutazione ORSA, di responsabilità ultima del Consiglio di Amministrazione, è coordinata dalla funzione Risk Management con il supporto della Funzione Attuariale ed è elaborata attraverso un processo commisurato alla struttura organizzativa e coerente con il sistema di gestione dei rischi della Compagnia. Il processo di valutazione, di seguito dettagliato, deve risultare adeguato alle finalità descritte precedentemente, fermo restando il principio di proporzionalità.

3.a.Frequenza e tempistiche di esecuzione

Il processo ORSA è eseguito almeno con frequenza annuale (c.d. *regular ORSA*) utilizzando come data di riferimento il 31 dicembre dell'anno precedente.

La *regular ORSA* e le attività di redazione della relativa documentazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro le scadenze definite dall'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura, fatto salvo i passaggi autorizzativi di tipo normativo richiesti, può avvalersi della facoltà di richiedere l'utilizzo di una data di riferimento delle analisi diversa affinché i risultati di tali analisi siano maggiormente coerenti con la pianificazione strategica.

La frequenza delle misurazioni può essere incrementata (c.d. *Non regular ORSA*) al presentarsi di circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio di Poste Assicura o anche in considerazione della centralità del processo ORSA nell'assunzione di decisioni strategiche.

Tale ultima eventualità si potrebbe verificare in relazione alle tempistiche di definizione del Piano Strategico (si fa riferimento, ad esempio, al caso di un disallineamento temporale tra le tempistiche delle valutazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza e quelle previste dal ciclo di pianificazione interno a Poste Assicura).

Le modifiche significative al profilo di rischio potrebbero, invece, derivare da:

- Fattori endogeni:
 - acquisizioni, fusioni e cessioni;
 - significativi cambiamenti nelle politiche di investimento, pricing o riservazione;
 - significativi cambiamenti delle politiche strategiche (es: introduzione nuovi business);
- Fattori esogeni:
 - crisi finanziarie o immobiliari;
 - catastrofi che eccedano le protezioni riassicurative;
 - fallimento di istituzioni pubbliche;
 - cambiamenti normativi importanti.

3b. Identificazione dei rischi da considerare nelle valutazioni ORSA

Nelle valutazioni ORSA, la Funzione Risk Management prende in considerazione tutti i rischi rappresentati nella tassonomia definita nella Policy di Gestione dei Rischi. La tassonomia è costituita dai rischi attuali e dagli eventuali rischi emergenti, da rischi misurabili e non misurabili. Particolare attenzione è posta anche ai rischi derivanti dall'introduzione di nuovi business o dall'offerta di nuovi prodotti. Inoltre, la Compagnia tiene conto degli eventuali rischi derivanti dalle attività essenziali o importanti esternalizzate, nonché di tutti i rischi indiretti che ciascun rischio può generare.

3c. Metodologie di valutazione dei rischi

Il processo di misurazione/ valutazione dei rischi è finalizzato a determinare l'impatto economico degli stessi o, per i rischi non misurabili, a valutarne la rilevanza, nonché ad indirizzare le relative decisioni di assunzione, accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione.

Poste Assicura valuta, almeno con cadenza annuale, e comunque ogni qualvolta si presentino le circostanze che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio, i rischi a cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica basando le valutazioni sui principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*).

L'analisi dell'adeguatezza della Formula Standard viene effettuata prendendo in considerazione le ipotesi previste dalla normativa di riferimento e valutandone la coerenza con la situazione specifica della Compagnia.

Le valutazioni quantitative possono essere integrate da valutazioni di natura qualitativa che descrivono i presidi organizzativi e di processo utilizzati per gestire e mitigare particolari tipologie di rischio. Qualora necessario, vengono analizzati i rischi anche in particolari scenari sfavorevoli definiti nel rispetto dei criteri previsti dal Framework di Stress e Scenario Testing, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le metodologie stabilite sono applicate su tutto il periodo considerato nella pianificazione strategica e sono sottoposte, insieme agli esiti delle valutazioni, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

3d. Modalità di esecuzione delle analisi ORSA

Le analisi ORSA sono svolte nel rispetto dei seguenti principi:

- i metodi identificati, le assunzioni e i parametri adottati sono condivisi, adeguatamente documentati e oggetto di revisione almeno annuale;
- le eventuali semplificazioni adottate devono essere adeguatamente giustificate e documentate;
- i risultati dei modelli utilizzati a fini decisionali devono essere valutati tenendo conto delle assunzioni, parametri e semplificazioni utilizzate;
- i risultati dei modelli devono prevedere controlli adeguati ed essere oggetto di verifica da parte di personale aziendale esperto eventualmente supportato da personale esterno;
- i risultati delle analisi qualitative e quantitative sono adeguatamente documentati e condivisi con il Consiglio di Amministrazione.

3e. Raccolta dei dati

I dati di input utilizzati per le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi e della solvibilità, soddisfano gli standard di "Data Quality," al fine di garantire informazioni complete e aggiornate.

3f. Valutazione dell'Adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica

Funzionali alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono l'identificazione dei rischi significativi da assoggettare ad opportune prove di stress test, la relativa valutazione mediante le metodologie e le metriche definite, la predisposizione del Solvency II Balance Sheet e degli Own Funds.

3g. Identificazione dei rischi significativi

Per rischi significativi si intendono quei rischi attuali o prospettici le cui conseguenze possano minare la solvibilità della Compagnia e costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici.

L'identificazione dei rischi significativi, che possono agire sia singolarmente o simultaneamente (scenari di rischio significativi), è effettuata sulla base di analisi qualitative (o laddove possibile quantitative) che tengano conto della natura, della portata e complessità dell'attività svolta, del contesto di mercato e delle sue possibili variazioni, nonché dell'insorgenza di nuovi rischi o cambiamenti di quelli esistenti. Ai fini dello Stress Test i rischi significativi sono identificati come quei rischi che hanno gli effetti più rilevanti ai fini della valutazione della solvibilità effettuata tramite l'adozione della standard formula.

3h. Analisi di Stress Test

La Funzione Risk Management svolge, per i rischi maggiormente significativi, una serie sufficientemente ampia di prove di stress o analisi di scenari al fine di valutare e quantificare le perdite sugli *Own Funds* e la capacità di rispettare i requisiti di solvibilità richiesti, conseguenti al verificarsi delle situazioni avverse ipotizzate.

Le ipotesi o gli scenari di stress sono applicati utilizzando metodologie di valutazione coerenti con quanto stabilito dalla linea guida del Framework di Stress e Scenario Testing e sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

3i. Valutazione attuale e prospettica del MVBS Solvency II e degli Own Funds

Sulla base delle indicazioni di Piano Strategico, la Funzione Risk Management proietta il Solvency II Balance Sheet e determina gli *Own Funds* con la relativa classificazione in "tier". In particolare la Funzione Risk Management, con il supporto della Funzione Attuariale, accerta il rispetto dei requisiti inerenti al calcolo delle riserve tecniche e individua i rischi potenziali derivanti dalle incertezze inerenti a tale calcolo.

Sulla base delle risultanze delle valutazioni, anche in condizioni di stress, la Funzione Risk Management valuta l'adeguatezza patrimoniale della Compagnia sulla base del fabbisogno complessivo di solvibilità, nonché la capacità di rispettare i requisiti patrimoniali richiesti per l'intero periodo di pianificazione, accertando pertanto la sostenibilità del Piano strategico e di Gestione del Capitale sottostante. Qualora i risultati della verifica abbiano esito negativo, il processo decisionale in ottica risk-based si ripete in modo iterativo.

4. Verifica con il Risk Appetite Framework

In tale ambito la funzione Risk Management, verifica la coerenza dei risultati della valutazione ORSA rispetto alla propensione al rischio ed ai limiti imposti nel RAF. Qualora i risultati della verifica abbiano esito negativo, il processo decisionale in ottica risk-based si ripete in modo iterativo.

5. Approvazione Piano Strategico, Piano di Gestione del Capitale, Report ORSA e Recovery/Contingency Plan

La funzione Risk Management riporta gli esiti della valutazione attuale e prospettica ed il relativo fabbisogno di solvibilità nella documentazione interna, ad uso del Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura, e nella relazione richiesta dall'Autorità di Vigilanza coerentemente con quanto stabilito dalla normativa di riferimento e dagli standard dettati dalla Politica di reporting aziendale.

Gli esiti delle valutazioni approvati dal Consiglio di Amministrazione sono, poi, comunicati all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto.

Le evidenze che consentono la ricostruzione del processo ORSA sono mantenute assicurando la tracciabilità dei giudizi e delle informazioni su cui si fonda il processo, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa di riferimento.

Ulteriore documentazione potrebbe essere prevista da parte delle funzioni operative che sono coinvolte nel processo.

In questa fase, l'Organo Amministrativo approva il Piano Strategico della Compagnia, il Piano di Gestione del Capitale, il Report Orsa ed il relativo Recovery/Contingency Plan.

6. Gestione del capitale nel continuo

Con specifico riferimento al profilo della gestione del capitale, la Compagnia adotta un processo di allocazione per i segmenti di business o i rischi maggiormente significativi, con l'obiettivo di monitorare la remunerazione del capitale degli azionisti, allocati a tali segmenti e/o rischi. Ciò avviene al fine di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche propri del nuovo regime di solvibilità (Solvency II), approfondendo gli scostamenti, rispetto all'ORSA, delle ipotesi sottese al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).

In tale contesto, la funzione preposta alla gestione del capitale:

- aggiorna in funzione delle relative evoluzioni normative le istruzioni di classificazione e di valutazione dei fondi propri, sia per la valutazione attuale che prospettica dei rischi;
- assicura che gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile nonché di quello transitorio;
- provvede a classificare i fondi propri nei livelli previsti (tier);
- assicura che i termini contrattuali che regolano gli elementi dei fondi propri siano chiari e non ambigui in relazione ai criteri di classificazione;
- quantifica gli elementi dei fondi propri e verifica (anche con l'ausilio della funzione Risk Management) la modalità attraverso la quale i fondi propri di base operano in condizioni di stress, tenendo anche in considerazione l'assorbimento delle perdite;
- assicura che i fondi propri accessori (che a differenza di quelli di base possono essere richiamati per assorbire le perdite) siano richiamabili, quando necessario, in maniera tempestiva;

- identifica e documenta qualsiasi situazione che dia origine a fondi separati, assicurando che siano effettuati adeguati calcoli ed aggiustamenti nella determinazione del capitale di solvibilità;
- regola l'emissione degli elementi dei fondi propri secondo un piano di gestione di capitale a medio termine;
- garantisce che vengano tenute in considerazione nella posizione di capitale la politica dei dividendi;
- documenta eventuale rinvio o annullamento di distribuzione di uno o più elementi dei fondi propri.

Nelle valutazioni attuali e prospettive vengono individuati anche gli elementi dei fondi propri che non sono eleggibili per coprire il capitale regolamentare.

Con riferimento al profilo dell'emissione, i fondi propri sono emessi garantendo un efficiente accesso al mercato dei capitali volto all'ottimizzazione dei costi, tenendo conto anche della classificazione in *tiers* dei diversi strumenti.

In termini di regolamentazione dell'emissione dei fondi propri, sono previste le seguenti fasi con le seguenti *ownership*:

- identificazione dei fabbisogni di capitale: la funzione preposta alla gestione del capitale effettua l'analisi ed informa l'Alta Direzione del fabbisogno identificato;
- selezione degli strumenti: la funzione preposta alla gestione del capitale, seleziona in raccordo con le competenti Funzioni della USCI e della Capogruppo Poste Italiane, gli strumenti più appropriati per la copertura del fabbisogno identificato, alla luce delle caratteristiche di liquidità e scadenza degli investimenti finanziari. La funzione Risk Management effettua controlli di secondo livello;
- redazione relazione tecnica: la funzione preposta alla gestione del capitale redige una relazione tecnica che dia evidenza che:
 - a) gli strumenti identificati soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabili e siano classificati correttamente;
 - b) che i termini e le condizioni di tali strumenti siano chiari ed inequivocabili;
- approvazione dell'emissione di fondi propri: l'Alta Direzione, esaminata la relazione tecnica precedentemente descritta, propone al Consiglio di Amministrazione la soluzione identificata;
- esecuzione dell'emissione: la funzione preposta alla gestione del capitale in raccordo con le competenti Funzioni della USCI e della Capogruppo Poste Italiane, è responsabile dell'esecuzione delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione in materia di emissione di fondi propri.

Con particolare riguardo alla solvibilità ed ai dividendi futuri, occorre tenere in considerazione ogni politica o dichiarazione relativa ai dividendi ordinari. La funzione preposta alla gestione del capitale individua e documenta le situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri. La funzione preposta alla gestione del capitale garantisce, inoltre, che la gestione dei dividendi avvenga con un'ottica coerente con la

posizione di solvibilità e di conseguenza con il profilo di rischio obiettivo delle Compagnie e del Gruppo delineati nel RAF.

7. Monitoraggio

Il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale della Compagnia a seguito dell'approvazione del Piano Strategico, del Piano di gestione del capitale e della valutazione ORSA da parte del Consiglio di Amministrazione, è finalizzato ad assicurare nel continuo la connessione tra il profilo di rischio, i livelli di tolleranza al rischio approvati e il fabbisogno di solvibilità globale, nonché la capacità di rispettare i requisiti di solvibilità richiesti.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Poste Assicura, in quanto società appartenente al Gruppo Assicurativo Poste Vita, adotta il modello strutturato di governance del sistema di controllo interno disegnato dalla Capogruppo Poste Vita e che viene declinato operativamente sulle singole Compagnie in base al ruolo assunto dai soggetti coinvolti in ambito di controlli interni e di gestione dei rischi.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, per ciascuna Compagnia, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, il reporting costante tra i "livelli di controllo", l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

In ragione di quanto appena descritto, il modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- **Governo:** Definisce, attua, mantiene e monitora il Sistema di Controllo Interno (SCI). E' costituito dall'Organo Amministrativo e dall'Alta Direzione. In particolare:
 - il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del Sistema e, a tal fine, non si limita a definirne le direttive, ma ne monitora i risultati e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
 - l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- **Primo livello di controllo:** Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza in relazione ai quali individua e attua specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. E' costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della Compagnia (c.d. Funzioni Operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale. Le Funzioni Operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione) in quanto le stesse sono chiamate, nel corso dell'operatività giornaliera, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi e le procedure interne applicabili.
- **Secondo livello di Controllo:** Monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative, esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In particolare:

- la funzione Risk Management di Poste Vita ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi (SGR), di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione di ogni Compagnia nelle attività di definizione e di attuazione dello stesso;
- la funzione Compliance di Poste Vita identifica in via continuativa le norme applicabili al Gruppo ed alle singole Compagnie, valutando il loro impatto su processi e procedure. In tale ottica, verifica l'adeguatezza delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- la Funzione Attuariale di Poste Vita contribuisce ad applicare il Sistema di Gestione dei Rischi (SGR) mediante l'espletamento di specifici compiti in materia di riserve tecniche, politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione.
- **Terzo livello di Controllo:** Fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul Sistema. In tale contesto, la funzione di Revisione Interna di Poste Vita è responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interno (SCI) e la necessità di adeguamento dello stesso (anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali).

La precisa declinazione del predetto modello (e quindi dei citati "livelli di controllo") con riferimento, in particolare, a:

- i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali, delle funzioni di Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna di Poste Vita ed i relativi flussi informativi nonché
- i collegamenti tra le funzioni e gli organi cui sono attribuiti compiti di controllo, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 del Regolamento 20,

è oggetto del documento "*Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei Rischi*", approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ultima Società Controllante Italiana, Poste Vita nel dicembre 2017.

Come noto, il Reg. ISVAP n. 20/2008 impone alle imprese di assicurazione di dotarsi di specifici presidi volti a prevenire il rischio di non conformità "ad ogni livello aziendale pertinente".

In tale contesto, la funzione di verifica della conformità viene istituita come funzione indipendente volta essenzialmente a valutare "che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a prevenire i rischi di non conformità" e che partecipa, nell'ambito della propria attività e con specifico riferimento al rischio di propria competenza, al complessivo sistema di gestione dei rischi come funzione di controllo di secondo livello.

Nel caso specifico di Poste Assicura, la funzione di verifica della conformità è attribuita alla Funzione Compliance di Poste Vita che svolge – ai sensi degli artt. 23 e 25 del Reg. ISVAP n.

20/2008 – attività accentrata per tutto il Gruppo Assicurativo Poste Vita, ed all'interno di Poste Assicura è nominato un "referente" che cura i rapporti con il responsabile della Funzione di Gruppo (e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti nella politica aziendale in materia).

In accordo con il contesto normativo di riferimento la Funzione Compliance è istituita dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita come specifica unità organizzativa, diversa ed indipendente dalle altre funzioni di controllo e dalle funzioni operative e che collabora con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza (previsto dal D.Lgs. 231/01) e le altre funzioni di controllo.

L'Organo Amministrativo della controllante nomina, anche, il responsabile della Funzione, che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità stabiliti dalla politica aziendale attuativa dell'art. 5, co, 2 lett. I del Reg. ISVAP n. 20/2008.

La Funzione opera nel rispetto dei principi organizzativi disposti normativamente oltre che in aderenza alle politiche, procedure e principi aziendali. In tale contesto, particolare importanza assume la Policy della Funzione Compliance di Gruppo, approvata anche dal Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura con cadenza almeno annuale nell'ambito della revisione delle direttive aziendali in materia di controlli interni, e diretta a descrivere e disciplinare:

- le attività della Funzione Compliance nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo – e, quindi, anche con specifico riferimento a Poste Assicura – in relazione alla gestione del rischio di non conformità;
- definire le responsabilità, i compiti, le modalità operative della Funzione Compliance nonché le caratteristiche della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, in coerenza, tra l'altro, con quanto previsto dalle linee guida in materia di Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi del Gruppo Assicurativo Poste Vita.

Le attività svolte dalla Funzione Compliance sono essenzialmente riconducibili agli ambiti di seguito descritti.

Studio delle norme ed identificazione degli impatti organizzativi: La Funzione Compliance, nell'ambito della propria attività di studio ed interpretazione della normativa applicabile all'impresa, collabora con le altre funzioni aziendali in relazione all'identificazione degli impatti di natura organizzativa e sui processi aziendali. A tale proposito, la Funzione Compliance monitora le norme internazionali, comunitarie e nazionali (ivi inclusa la regolamentazione secondaria) che regolano l'attività assicurativa, e l'evoluzione delle stesse nel corso del tempo. I singoli provvedimenti vengono, quindi, analizzati alla luce dell'operatività concreta della Compagnia con il fine di individuare i processi, le procedure e le funzioni di volta in volta impattate nonché le scadenze di eventuali specifici adempimenti richiesti. In tale contesto è, anche, prevista la consulenza all'Organo Amministrativo in merito al rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative adottate.

Verifiche del rischio di non conformità ex-ante: La Funzione Compliance esegue attività di controllo ex-ante (e, quindi, in una fase precedente l'avvio delle iniziative aziendali) soprattutto con riferimento alle tematiche in cui assume maggiore rilievo il rischio di non conformità: si

pensi, ad esempio, alla tutela del consumatore e, più in particolare, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti con particolare riferimento alla gestione dei sinistri. Obiettivo di tale attività è quello di passare dalla mera rappresentazione astratta dei rischi connessi ad una data iniziativa all'individuazione dei rischi concreti e delle possibili soluzioni, con lo scopo di mantenere i rischi entro una soglia di tolleranza accettabile. Principali ambiti di intervento sono il lancio di nuovi prodotti, le attività di formazione del personale, le iniziative pubblicitarie ed all'emanazione di policy e linee guida aziendali ecc.

Verifiche del rischio di non conformità ex-post: in tale ambito, la Funzione esegue attività di verifica ex-post con modalità "Compliance Risk Assessment" dirette a valutare lo stato dei presidi aziendali a fronte di specifici rischi di non conformità nonché a verificare che le funzioni di business coinvolte in un determinato ambito tengano nella dovuta considerazione i temi di Compliance, conoscendo ed attuando i protocolli operativi e di controllo volti a limitare detti rischi. Le eventuali criticità riscontrate e gli interventi migliorativi ritenuti utili vengono poi condivisi con le funzioni aziendali owner, con cui si concorda anche un piano di azione la cui realizzazione viene monitorata nel tempo.

Controlli in itinere: La Funzione Compliance svolge, inoltre, attività di monitoraggio nel continuo, prevedendo quindi un presidio costante su particolari tematiche anche attraverso la predisposizione di indicatori diretti a valutare l'efficacia dei presidi esistenti. Tale attività viene svolta ad esempio in materia di conflitti di interesse e adeguatezza dei contratti offerti alla clientela.

Con riferimento ai predetti ambiti, la Funzione Compliance opera in base ad un Programma di Attività in cui sono identificati gli interventi che intende eseguire relativamente alla non conformità alle norme per ogni anno (tenendo conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi derivanti anche da sviluppo di prodotti o di progetti innovativi), coerentemente con i principi stabiliti dal Reg. ISVAP n 20/2008 e con quanto previsto dalla Policy di Compliance. Il Programma di Attività – sottoposto all'Organo Amministrativo – definisce anche la frequenza di svolgimento dei controlli e tiene debitamente conto delle scadenze dettate dalla normativa sia nazionale che europea.

B.5 Funzione di Internal Audit

La funzione di audit di Poste Assicura è accentrata nell'omonima funzione della Capogruppo Poste Vita. In virtù dell'accentramento, in linea con quanto normativamente previsto, in Poste Assicura è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della funzione di audit della Capogruppo Poste Vita e, tra l'altro, assicura il monitoraggio dell'attività accentrata anche verificando il rispetto dei Service Level Agreement definite con la Capogruppo.

Il Responsabile della funzione di audit della Capogruppo ed il Referente di Poste Assicura soddisfano i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità.

Il Piano di Audit di Poste Assicura proposto dalla Funzione di audit della Capogruppo è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Assicura. La funzione di Revisione Interna si interfaccia nel continuo con tutti gli Organi/funzioni/soggetti deputati al controllo (altre funzioni fondamentali, Responsabile Piano Individuale Pensionistico, Società di Revisione contabile), nonché invia specifiche reportistiche su temi di interesse, anche all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 ed al Dirigente Preposto ex L. 262/05.

La funzione di audit della Capogruppo svolge attività di controllo di terzo livello, nell'ambito del Sistema di Governo Societario, sul Sistema dei Controlli Interni, le cui direttive sono definite dall'Organo Amministrativo in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio del Gruppo Assicurativo Poste Vita e tenuto conto dell'assetto del Sistema dei controlli interni (di seguito anche SCI) del Gruppo Poste Italiane, delineato in specifiche policy.

La Funzione assiste il Gruppo Poste Vita nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance*² indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare ed a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. Promuove, inoltre, la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

La Funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del SCI e, più in generale del sistema di *governance* tramite attività di audit, svolte sulla base di una pianificazione effettuata annualmente ed in ottica pluriennale approvata dai rispettivi Organi Amministrativi. La pianificazione di audit tiene conto della natura, della portata e della complessità dei rischi attuali e prospettici inerenti il Gruppo Poste Vita, nonché delle eventuali integrazioni formulate dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane ai fini della definizione del Piano di Audit del Gruppo Poste Italiane.

Al fine di garantire una visione unitaria ed integrata della Governance, del SCI e del processo di gestione dei rischi, tutti gli attori del controllo adempiono alle proprie responsabilità in un'ottica di collaborazione, coordinamento ed interscambio reciproco di informazioni. In tal ottica la Funzione di audit collabora con gli altri Organi e funzioni di controllo. In relazione ai rapporti previsti fra le strutture di controllo, in particolare le funzioni Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Revisione Interna si scambiano reciprocamente e periodicamente le relazioni sulle attività svolte; nonché, specifiche informative, anche con riferimento alle eventuali

² Attività di verifica e di valutazione indipendente, basata sulle metodologie professionali di riferimento.

disfunzioni/inefficienze riscontrate negli ambiti di rispettiva competenza, coordinando le attività previste nei rispettivi piani annuali.

E', inoltre, responsabilità del management e di tutto il personale comunicare alla Funzione di audit, per quanto di competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti in capo alla stessa. Infine, su richiesta dalla Funzione di audit, il management è tenuto ad inviare flussi informativi anche di natura periodica.

La funzione di audit di Poste Assicura, come già evidenziato in precedenza, è accentrata nell'omonima funzione della Capogruppo Poste Vita. La funzione di audit della Capogruppo è indipendente ed autonoma, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità sulle attività oggetto di verifica e/o sul personale in queste coinvolto e non svolge mansioni operative.

La Funzione dipende dall'Organo Amministrativo, che ne definisce poteri e compiti. Il Presidente dell'Organo Amministrativo supervisiona la Funzione con finalità di raccordo rispetto all'Organo stesso.

Il Responsabile e le risorse della Funzione (di seguito anche "auditor"), improntando le scelte valutative ed il proprio stile professionale e comportamentale a principi di obiettività, svolgono la loro attività in modo autonomo ed indipendente.

La Funzione opera nel rispetto dei Principi e Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing, della normativa del settore assicurativo, oltre che in aderenza al Codice Etico di Poste Italiane, al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors ed alla normativa interna del Gruppo.

Inoltre, il Responsabile e gli auditor si astengono dall'intraprendere qualsiasi attività che possa generare conflitto di interessi o possa pregiudicare la possibilità di svolgere i propri compiti con imparzialità con dovere di segnalazione del potenziale conflitto. In tale ottica, le eventuali risorse provenienti da funzioni operative interne non esercitano attività di audit su attività o funzioni che essi stessi hanno svolto in precedenza, fin tanto non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo (almeno un anno). In caso di potenziale conflitto di interesse del Responsabile, lo stesso è tenuto a segnalarlo tempestivamente al Presidente o all'Organo Amministrativo, mentre in caso di potenziale conflitto di interesse degli auditor, gli stessi sono tenuti a segnalarlo tempestivamente al Responsabile di Funzione.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è accentrata a livello di Gruppo Assicurativo pertanto la Funzione Attuariale della Capogruppo Poste Vita assicura, altresì, il presidio delle relative attività di competenza della controllata Poste Assicura, ed all'interno della Controllata è stato nominato un Referente incaricato di curare i rapporti con il Responsabile della Funzione di Capogruppo secondo quanto previsto nello specifico mansionario e che soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti dalla Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Poste Assicura.

La Funzione Attuariale è collocata, in organigramma, a riporto del Risk Office di Poste Vita, è indipendente da funzioni operative ed esercita l'attività di controllo in modo autonomo con ampi poteri d'intervento volti a prevenire, tra l'altro, i conflitti di interesse.

Il Responsabile della Funzione Attuariale non è posto a capo di funzioni operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili delle stesse; è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Vita (previo parere del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità, stabiliti nella Policy per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

La Funzione Attuariale è dotata, anche ricorrendo a specialisti esterni nel rispetto delle regole aziendali, di risorse umane e tecnologiche idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività. Le persone incaricate della Funzione Attuariale e il Responsabile della Funzione in particolare, hanno la conoscenza e l'esperienza per rispondere ai requisiti normativi richiesti dalla Direttiva Solvency II.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale redige con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, dove relaziona i compiti svolti e i relativi risultati, individuando aree di miglioramento e formulando eventuali raccomandazioni.

B.7 Esternalizzazione

Al fine di assicurare che i fornitori di attività esternalizzate abbiano abilità, capacità e qualsiasi autorizzazione richiesta per legge per lo svolgimento dell'attività esternalizzata, la Capogruppo Poste Vita, all'interno della "Policy per l'esternalizzazione di attività e scelta dei fornitori" ha definito una serie di criteri per la selezione dei fornitori finalizzati ad indirizzare la Compagnia verso la scelta di quello più adeguato per l'attività da esternalizzare, ossia:

- la selezione del fornitore deve avvenire, ove reso possibile dalla reperibilità sul mercato, tramite la comparazione tra tre o più fornitori; inoltre, nel caso di esternalizzazione delle

funzioni Fondamentali, questi devono avere necessariamente sede legale nello Spazio Economico Europeo³ (S.E.E.);

- la selezione del fornitore deve tenere in considerazione i seguenti indicatori, da valutarsi utilizzando esclusivamente criteri oggettivi, documentabili e trasparenti:
 - l'assetto societario e della struttura organizzativa;
 - la professionalità e le competenze specifiche per fornire il servizio richiesto;
 - la capacità e consistenza economico finanziaria;
 - l'adozione da parte del fornitore di un codice etico e di un modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
 - altri indicatori utili ad attestare l'onorabilità del fornitore (eventualmente individuati dalla Compagnia e specifici per l'operatività del fornitore);
 - la presenza di adeguati piani per affrontare situazioni di emergenza o interruzioni dell'operatività.

- la selezione del fornitore prevede l'acquisizione di documentazione specifica dal fornitore, da raccogliere nel corso della fase di selezione:
 - il certificato della Camera di Commercio attestante l'iscrizione dell'impresa presso il Registro delle Imprese ed il REA con dicitura antimafia e postilla attestante che l'impresa stessa non è sottoposta a procedure concorsuali, ovvero documentazione equipollente in caso di fornitore estero;
 - l'ultimo bilancio societario approvato;
 - le informazioni sulla struttura organizzativa della società;
 - gli eventuali provvedimenti autorizzativi all'attività rilasciati dalle competenti autorità di vigilanza;
 - altra documentazione utile alla valutazione e alla scelta del fornitore.

La Compagnia, al fine di valutare l'opportunità di esternalizzare funzioni o attività tiene in considerazione i seguenti fattori:

- rilevanza strategica delle attività da esternalizzare;
- know-how aziendale sull'attività potenzialmente oggetto di esternalizzazione;
- rapporto costi / benefici dell'esternalizzazione;
- rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione.

³ Nel caso in cui il potenziale fornitore rientri nel perimetro dei soggetti "infragrupo" o sia "Parte Correlata", potrà non darsi luogo al predetto confronto comparativo a condizione che la documentazione interna dia atto, almeno, delle ragioni per cui l'affidamento del contratto al potenziale fornitore sia da considerarsi vantaggioso per la Compagnia (es. potenziali sinergie operative e di business, rapidità del processo di set up della gestione operativa., particolari condizioni economiche, ecc.) e che la qualità del servizio possa ritenersi soddisfacente.

Inoltre, per valutare se una attività oggetto di esternalizzazione sia di tipo “essenziale o importante”, anche al fine di attivare l’appropriato processo autorizzativo dell’esternalizzazione stessa, la Compagnia ha adottato i seguenti criteri:

- sono “essenziali” o “importanti” le funzioni o attività la cui mancata o anomala esecuzione è tale da *compromettere gravemente: (a) la capacità dell’impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività assicurativa oppure (b) i risultati finanziari, la stabilità dell’impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati* (art. 2 Reg. ISVAP n. 20/2008).

In aggiunta, ai fini della predetta valutazione, la Compagnia tiene inoltre conto dei seguenti fattori:

- **rispetto degli impegni assunti nei confronti degli assicurati:** valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di creare grave pregiudizio alla capacità della Compagnia di rispettare gli impegni contrattualmente assunti con gli assicurati;
- **rischio reputazionale:** valutazione se la mancata o anomala esecuzione della funzione o attività sia potenzialmente in grado di deteriorare l'immagine aziendale e di aumentare la conflittualità con la clientela generando, conseguentemente, mancati ricavi (dovuti ad es. a perdita di clientela), perdite patrimoniali (legate ad es. ad incremento del contenzioso) e incremento dei costi (legati ad es. a campagne pubblicitarie a sostegno dell'immagine aziendale).

Infine, allo scopo di monitorare nel continuo la qualità del servizio offerto dal fornitore di attività esternalizzate, la Compagnia adotta idonei presidi organizzativi e contrattuali per monitorare costantemente le attività esternalizzate e intervenire tempestivamente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai fornitori.

Alla data del 31 Dicembre 2017, la Compagnia ha esternalizzato le seguenti attività:

Poste Assicura - Lista Attività Esternalizzate	
Attività esternalizzata	Fornitore
Gestione sinistri prodotto Dental e servizio previmedical card	PREVIMEDICAL SPA
Istruzione, controllo e liquidazione dei sinistri Polizze infortuni Senior e Ramo Assistenza e Ramo Tutela Legale	INTER PARTNER ASSISTANCE S.A.
Gestione e liquidazione sinistri per Polizze RC professionale (Protezione Albo)	DUAL ITALIA SPA
Gestione e liquidazione sinistri per le garanzie ramo malattia fornite a fondi di assistenza sanitaria integrativa anche attraverso l'utilizzo di network sanitari appartenenti agli stessi fondi assicurativi	POSTE WELFARE SERVIZI SRL
Gestione del Patrimonio riconducibile agli attivi a copertura delle riserve (patrimonio vincolato)	BANCOPOSTA FONDI SPA SGR
Attività di competenza delle funzioni di linea e di staff non specialistiche	POSTE VITA SPA
Accentramento delle funzioni fondamentali	POSTE VITA SPA
Disaster Recovery	POSTE ITALIANE S.P.A.
Amministrazione dipendenti e dirigenti	POSTE ITALIANE S.P.A.
Call Center e Distribuzione prodotti assicurativi	POSTE ITALIANE S.P.A.
Servizio di mail room e delle attività di gestione documentale e dematerializzazione della posta in entrata; archiviazione polizze; conservazione su supporto informatico dei registri assicurativi	POSTEL S.P.A.
Servizio di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	POSTE TUTELA S.P.A.

B. 8 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

C – PROFILO DI RISCHIO

Il modello di business di Poste Assicura prevede lo sviluppo di soluzioni assicurative indirizzate ai clienti del Gruppo Poste Italiane che privilegiano la vendita di prodotti semplici e standardizzati attraverso la rete distributiva costituita dagli uffici postali.

Data la natura della Compagnia, se si confronta il business sottoscritto con quello di altre compagnie italiane ed europee, in termini di dimensione, segmenti (RC Auto non esercitata) e premio medio, quello che emerge è che Poste Assicura non risulta uno “standard insurer” del mercato assicurativo Danni.

La Compagnia propone soluzioni assicurative semplici e standardizzate, differenziando l’offerta di protezione ed assistenza in prodotti modulari, nati per rispondere ai bisogni assicurativi crescenti della clientela e che assumono, per loro natura, anche una valenza sociale.

Gli obiettivi commerciali sono finalizzati all’aumento dei volumi di produzione con una strategia multi-comparto (Beni, Persona e Pagamento), multi segmento (Individuali-Retail, Piccola e media Impresa e Collettive-Corporate) e multicanale (UP, call center e internet).

In particolare, l’offerta di Poste Assicura è così differenziata:

- Segmento Retail: Protezione dei bisogni *core* della clientela legati alla casa, alla persona, all’assistenza ed alle prestazioni sanitarie,
- Piccola e Media Impresa: Protezione di rischi impresa “standard” (es. “all risk”) e dei bisogni dell’imprenditore (es. Responsabilità civile, professionale, salute)
- Imprese medio-grandi: Offerta di servizi e prodotti per il welfare aziendale (salute, assistenza) oltre alla protezione di rischi corporate specifici.

Al riguardo, Poste Assicura si è posta l’obiettivo di crescere in termini di posizionamento nel business Danni Non Auto e in quello del Welfare, facendo leva sul brand Poste e sfruttando l’elevata sotto penetrazione del mercato assicurativo italiano.

Nell’ambito del proprio Sistema di Gestione dei rischi, Poste Assicura considera le seguenti categorie di rischi sostanziali:

- a. Rischi di sottoscrizione (*Health e Non-life*)
- b. Rischi di Mercato (*Market*)
- c. Rischio di Credito (*Counterparty default*)
- d. Rischi di Liquidità (*Liquidity*)
- e. Rischi Operativi (*Operational*)

Nell’ambito della categoria “Altri Rischi sostanziali” Poste Assicura ha identificato il rischio reputazionale, il rischio strategico, il rischio di non conformità alle norme, il rischio di mancata diversificazione o concentrazione, il rischio legato all’appartenenza al Gruppo ed il rischio relativo alle attività immateriali.

I rischi di sottoscrizione, mercato, controparte e operativo sono valutati tramite le metriche della formula standard, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II), mentre per la valutazione dei rischi di liquidità e degli altri rischi sostanziali la Compagnia effettua una serie di valutazioni quali-quantitative. Per quanto concerne i rischi

operativi la compagnia effettua ulteriori analisi di tipo Risk Self Assessment e Loss Data Collection al fine di monitorare e gestire/mitigare tale rischio.

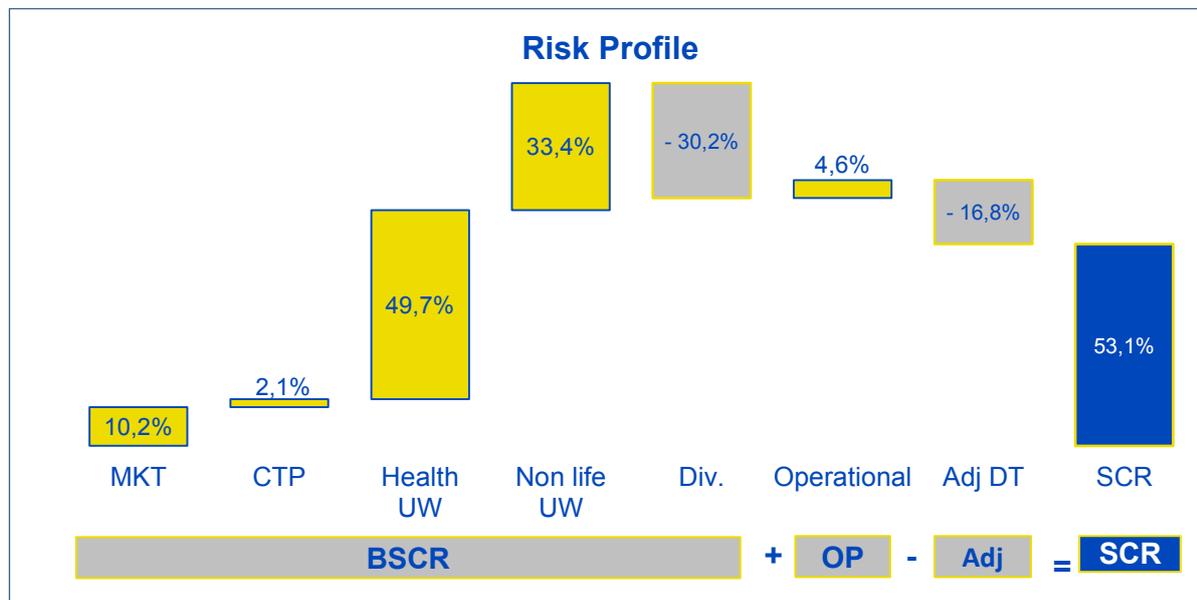
Si riporta di seguito una panoramica dei rischi considerati nella Standard Formula valutati alle date del 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2016 con evidenza del delta percentuale registrato tra le due date di valutazione.

Dati in migliaia di euro

Profilo di rischio	31.12.2016	31.12.2017	Delta %
Market risk	4.995	8.418	69%
Counterparty default risk	1.608	1.740	8%
Life underwriting risk	0	0	0
Health underwriting risk	40.373	41.135	2%
Non-life underwriting risk	25.690	27.599	7%
Diversification	-22.067	-24.965	13%
Intangible asset risk	0	0	0
Basic Solvency Capital Requirement	50.599	53.927	7%
Total capital requirement for operational risk	3.172	3.835	21%
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-11.448	-13.863	21%
Solvency capital requirement	42.323	43.899	4%

La crescita del rischio di mercato (Market risk) è conseguente alle maggiori masse investite derivanti dalla crescita in termini di volumi premi registrata nell'anno 2017.

Il grafico seguente mostra i rischi valutati al 31 dicembre 2017 in termini percentuali sul requisito di capitale complessivo prima dell'effetto della diversificazione e prima dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite dalle imposte differite e quanto quest'ultimi contribuiscono a ridurre il requisito stesso.



Profilo di rischio prospettico e descrizione delle prove di stress e delle analisi di scenario

Sulla base dell'obiettivo di crescita espresso dalla pianificazione strategica e data la natura del business atteso, si ritiene che il profilo di rischio della compagnia seguirà l'aumento del volume d'affari, restando tuttavia sostanzialmente stabile in termini di composizione negli anni futuri del piano, confermando, pertanto, la prevalenza dei rischi di sottoscrizione rispetto ai restanti rischi. La Compagnia effettua analisi di stress test finalizzate a verificare l'impatto sul profilo di solvibilità attuale e prospettico di variazioni avverse dei principali fattori di rischio.

Nella definizione degli stress test da applicare per la valutazione dei rischi in ottica prospettica anche in condizioni avverse, si è cercato di rappresentare i movimenti dei fattori di rischio che determinano impatti rilevanti per la Compagnia desunti dalle analisi svolte. Il principale fattore di rischio per Poste Assicura è rappresentato, come già esposto, dal rischio di sottoscrizione, ovvero al rischio legato principalmente agli eventi coperti e all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.

Si è ipotizzato, pertanto, un incremento dei pagamenti per sinistri e spese corrispondente al 90-esimo percentile della distribuzione dei pagamenti a un anno. Tale scenario, include una serie di possibili fattori scatenanti quali ad esempio un pricing inadeguato, ovvero una raccolta premi insufficiente a pagare i sinistri e le spese, una catastrofe che ha generato un innalzamento dei pagamenti, variazioni del contesto macroeconomico che inducono l'assicurato a non proseguire il pagamento dei premi o a richiedere una liquidazione per l'evento coperto (es: perdita d'impiego nelle Credit Protection Insurance). In particolare, si è ipotizzato di incrementare la migliore stima delle riserva premi e della riserva sinistri portandole in corrispondenza del 90-esimo percentile della distribuzione dei pagamenti (corrispondente ad una probabilità di

fallimento di una volta ogni dieci anni). La migliore stima della riserva premi rappresenta, infatti, il valore attuale dei flussi di cassa attesi dai prodotti esistenti in portafoglio alla data di valutazione fino al loro run-off. La migliore stima della riserva sinistri rappresenta, invece, l'importo accantonato per far fronte ai pagamenti futuri relativi a sinistri già avvenuti e non ancora liquidati alla data di valutazione.

Sfruttando l'ipotesi di distribuzione Log-Normale sottostante alla Standard Formula si sono ricavate per ciascuna linea di business, le percentuali utili ad incrementare la migliore stima delle riserve tecniche per portarle in corrispondenza al 90-esimo percentile.

Lo stress così applicato ha, evidentemente, conseguenze anche sugli anni successivi di pianificazione ed ha impatto sul Solvency Ratio dovuto sia ad una variazione dell'Eligible Own Funds, sia ad una variazione del Solvency Capital Requirement (SCR). In particolare si ha:

- una diminuzione degli Eligible Own Funds dovuto all'aumento della migliore stima delle riserve tecniche (premi e sinistri) al netto della riassicurazione che incrementano la passività nel Market Value Balance Sheet;
- un aumento del SCR a causa della variazione di quei requisiti, la cui valutazione dipende dalla migliore stima delle riserve tecniche (SCR Underwriting, SCR Counterparty, SCR Market, SCR Operational).

Conseguentemente si osserva una flessione a ribasso dell'andamento del Solvency II Ratio che tuttavia si mantiene al di sopra della soglia di capacità del 100% in tutto l'orizzonte temporale della pianificazione, presentando valori ben al di sopra nel breve e medio periodo.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

Rischio di sottoscrizione complessivo

Il rischio di sottoscrizione per Poste Assicura è valutato secondo i principi dettati dalla normativa vigente, ovvero facendo riferimento al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II). Secondo quanto descritto nell' Art. 114 degli Atti Delegati il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita è ottenuto mediante la correlazione dei seguenti sotto-rischi:

- Rischio di tariffazione e di riservazione
- Rischio di non mantenimento dei premi
- Rischio di catastrofe

Si evidenzia che la standard formula richiede di valutare separatamente il rischio di sottoscrizione del business Salute (*Health*) rispetto a quello del business Danni (*Non life*).

Il rischio di sottoscrizione rappresenta la componente principale del rischio complessivo, tanto da raggiungere circa l'83% del totale valutato prima dell'effetto della diversificazione e dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite dalle imposte differite.

Rischio di tariffazione e Riservazione

Il Rischio di tariffazione e riservazione risulta essere la componente più significativa del rischio di sottoscrizione ed è pari al 67.5% nel business Salute e al 62.3% in quello Danni valutato sul rischio di sottoscrizione complessivo (rispettivamente Health e Non life) prima dell'effetto della diversificazione. Esso determina l'effetto congiunto dei possibili rischi derivanti da un'errata stima dei premi richiesti per far fronte agli impegni futuri e alle relative spese e di quelli causati da una sottostima delle riserve necessarie al pagamento dei sinistri avvenuti e non ancora liquidati.

Il rischio di tariffazione e riservazione è determinato mediante il prodotto di una misura di volume premi e sinistri complessiva e di un coefficiente di variabilità che tiene conto della diversificazione del portafoglio della compagnia per le diverse linee di Business.

La tipicità del canale distributivo di Poste Assicura e dei prodotti commercializzati, porta ad una distribuzione del portafoglio maggiormente concentrata sul comparto Health dove incidono i prodotti con garanzie legate ad infortuni e malattia e alla Credit Protection.

Per quanto riguarda il Business Non life risultano maggiormente significative le misure di volume sulle Linee di Business Incendio, Responsabilità Civile Generale e Miscellaneus, principalmente legate ai prodotti con garanzie a copertura dei beni, del patrimonio e del reddito.

I coefficienti di variabilità applicati sono quelli presenti nell'Allegato II degli Atti Delegati.

Rischio di non mantenimento dei premi

Il Rischio di non mantenimento dei premi rappresenta il rischio derivante dalla perdita di utile tecnico conseguente al mancato incasso dei premi futuri attesi dai contratti esistenti alla data di valutazione.

Poste Assicura è caratterizzata anche dalla commercializzazione di polizze con frazionamento mensile dei premi e, seppur contrattualmente esigibili, non ricorre al recupero delle rate di premio in caso di interruzione del pagamento da parte degli assicurati. In sede di valutazione della migliore stima della riserva premi, è tenuta in debita considerazione la possibilità di decadimento dei premi frazionati, sulla base di probabilità valutate sulle serie storiche della Compagnia. Tuttavia in via prudenziale Poste Assicura valuta il rischio di non mantenimento dei premi.

Il rischio è valutato da standard formula applicando uno shock che prevede la cessazione del 40,0% (dato da normativa) delle polizze di assicurazione per le quali tale cessazione darebbe luogo a un incremento della migliore stima della riserva premi. Anche tale requisito è richiesto separatamente per il business Salute e Danni.

L'approccio metodologico utilizzato da Poste Assicura è quello di considerare il rischio di estinzione anticipata pari al 40% della differenza tra la migliore stima della riserva premi "pre-shock" e "post-shock", se tale differenza risulti maggiore di zero, ovvero se il post shock produce un aumento della riserva. Per post-shock si intende la migliore stima della riserva premi calcolata senza le rate di premio frazionate attese in futuro dai contratti in essere.

Il rischio in esame rimane contenuto rispetto ai restanti sotto moduli e rappresenta rispettivamente l'13.6% e il 12.8% del rischio di sottoscrizione complessivo (rispettivamente Health e Non life) valutato prima dell'effetto della diversificazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe rappresenta il rischio di perdite derivanti da eventi estremi o eccezionali che possono colpire contemporaneamente più rischi assicurati.

Il rischio di catastrofe, secondo la standard formula, include i rischi di catastrofe per l'assicurazione Non life e rischi di catastrofe per l'assicurazione Health.

In riferimento ai rischi di catastrofe per l'assicurazione Non life, data la tipologia di prodotti in portafoglio al 31 dicembre 2017, Poste Assicura ha valutato i seguenti sotto-moduli di rischio:

- sotto-modulo per il rischio di catastrofe naturale:
 - il requisito di capitale per il rischio di Terremoto;
 - il requisito di capitale per il rischio di Alluvione;
 - il requisito di capitale per il rischio di Grandine;
- sotto-modulo per il rischio di catastrofe provocata dalle attività umane:
 - il requisito di capitale per il rischio di Incendio;
 - il requisito di capitale per il rischio di Responsabilità Civile;
- sotto-modulo per il rischio di altre catastrofi per l'assicurazione Danni:
 - il requisito di capitale per il rischio di altre catastrofi relative alla linea di business "Perdite pecuniarie di vario genere".

Per la valutazione dei suddetti rischi la Compagnia ha adottato la standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

Il rischio di catastrofe per l'assicurazione Non life è stato quindi ottenuto aggregando (mediante la matrice di correlazione fornita dalla normativa) i rischi sottostanti e rappresenta il 25.0% del rischio di sottoscrizione Non life complessivo valutato prima dell'effetto della diversificazione.

In riferimento ai rischi di catastrofe per l'assicurazione Health, sono stati valutati i seguenti sotto-moduli di rischio:

- il sotto-modulo per il rischio di Incidente di Massa;
- il sotto-modulo per il rischio di Concentrazione di Incidenti
- il sotto-modulo per il rischio di Pandemia.

I suddetti rischi sono stati valutati mediante l'applicazione della standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

Il requisito di capitale complessivo per il rischio di catastrofe per l'assicurazione Salute è stato ottenuto aggregando (mediante la matrice di correlazione fornita dalla normativa) i requisiti di capitale stimati per ogni rischio e rappresenta il 19.0% del rischio di sottoscrizione Salute complessivo prima dell'effetto della diversificazione.

Tecniche di attenuazione del rischio

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dalla struttura riassicurativa, definita in linea con le Linee Guida ed il relativo Piano delle Cessioni in vigore.

Nella valutazione attuale dei rischi, è stata utilizzata la struttura dei trattati di riassicurazione dell'anno 2017 (esposta nel paragrafo A2) ed in vigore al 31 dicembre 2017 e i trattati che agiscono da tale data in poi sul business esistente.

Anche in termini prospettici si intende adottare nel periodo della pianificazione una struttura di riassicurazione che seguirà le Linee Guida vigenti. La politica riassicurativa consentirà dunque alla Compagnia di:

- mitigare andamenti tecnici sfavorevoli e rischi derivanti da esposizioni di punta;
- mitigare i rischi, stabilizzando la variabilità dei risultati della gestione assicurativa e garantendo l'equilibrio tecnico del portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria, se possibile e/o necessario, consentendone la migliore gestione in termini di allocazione e ottimizzazione del capitale;
- consolidare il trend di progressiva riduzione del saldo ceduto ai riassicuratori, in linea con una crescente maturità del portafoglio, mitigandone i rischi a livello complessivo e ottimizzando i costi di riassicurazione.

La Compagnia, inoltre, considera quali tecniche di mitigazione del rischio anche aspetti legati ai limiti assuntivi e contrattuali, quali ad esempio:

- Carenze o franchigie
- Limiti di età
- Massimali o somme assicurate
- Limiti d'invalidità
- Esclusioni contrattuali
- Recesso dal contratto (alla scadenza o in caso di sinistro)
- Opzioni di tacito rinnovo.

C.2 Rischio di mercato

Attività e modalità di investimento

Al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento l'impresa declina nel dettaglio la politica degli investimenti definendo la Strategic Asset Allocation secondo i seguenti principi:

- l'assunzione dei rischi è effettuata in coerenza con gli obiettivi strategici del business, con la propensione al rischio e con la necessità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna attività, tenendo conto del "prudent person principle" di cui all'art. 132 della Direttiva Solvency II. Inoltre, con riferimento ai rischi di concentrazione, l'assunzione è effettuata anche in coerenza con le politiche in materia degli investimenti ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016;
- l'assunzione dei rischi connessi all'investimento in attivi complessi e strumenti derivati viene effettuata in riferimento alle linee guida in materia di investimento, approvate dal

Consiglio di Amministrazione con Delibera Quadro ai sensi del Regolamento IVASS n. 24/2016, ed a specifici processi definiti dalla Compagnia;

- la Compagnia ha preferenza per le controparti con maggiore affidabilità creditizia e ottimizza le scelte in materia di investimenti tenendo conto del trade-off rischio-rendimento.
- La composizione per tipologia di attivo alla data rispetta i limiti di investimento stabiliti secondo il principio della persona prudente e dettagliata nella Policy di investimento in risposta ai sensi del Regolamento IVASS n. 24.

L'impresa non ha concluso operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, contratti di vendita con patto di riacquisto o contratti di vendita con patto di riacquisto passivo né commercializza rendite variabili.

Il Rischio di mercato, per Poste Assicura, è valutato secondo quanto descritto nell' Art. 164 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 del 10 ottobre 2014 (Atti Delegati) e rappresenta, quindi, il risultato della correlazione dei requisiti di capitale richiesti per il rischio di tasso di interesse, per il rischio credito e per il rischio di concentrazione.

Il rischio di Mercato non risulta rilevante, rappresentando il 10.2% del rischio complessivo valutato prima dell'effetto della diversificazione e dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite dalle imposte differite.

Tra i rischi di mercato emerge quello di tasso di interesse sui titoli obbligazionari. Infatti, Poste Assicura detiene nel proprio portafoglio principalmente titoli governativi italiani e titoli corporate con un buon standing creditizio. Conseguentemente il portafoglio degli attivi presenta un profilo di rischio contenuto.

Tra i rischi non compresi nella standard formula la Compagnia risulta esposta al rischio di allargamento dello spread governativo italiano. Nello specifico, l'esposizione ai titoli di stato ed agli altri valori assimilabili governativi è pari al 91% del valore di carico di bilancio del totale degli investimenti di classe C, con oltre il 98% del portafoglio governativo rappresentato da titoli di stato italiano.

Tecniche di monitoraggio e mitigazione del rischio:

Nell'ambito del controllo della gestione finanziaria rientrano le attività dirette al monitoraggio del rispetto delle linee guida, dei limiti di investimento e degli obiettivi stabiliti sia da parte delle strutture operative della Compagnia che delle Funzioni di Controllo. In particolare, il sistema di limiti di investimento consta di tre livelli:

- un "I Livello" (cosiddetti "Limiti di CdA") con limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella Delibera Quadro in materia di investimenti;
- un "II Livello" (cosiddetti "Limiti di Alta Direzione") con limiti definiti dall'Amministratore Delegato nel perimetro dei Limiti di "I Livello";
- un "III Livello" (cosiddette "Linee di Investimento"), con limiti definiti nel perimetro stabilito dai limiti di "I Livello" e da quelli di "II livello", con la finalità di definire i vincoli all'operatività dei gestori delegati.

Il monitoraggio dei limiti di investimento viene eseguito, ad un primo livello, dalla funzione che opera in ambito investimenti (per i Limiti di “ I Livello”, di “ II Livello” e di “ III Livello”) e ad un secondo livello dalla funzione Risk Management (per i Limiti di “ I Livello” e di “ II Livello”). La funzione Risk Management valuta, inoltre, il fabbisogno complessivo di capitale per i rischi legati agli investimenti mediante la standard formula prevista dalla normativa Solvency II.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di inadempimento della controparte è calcolato secondo quanto descritto nell’ Art. 189 degli Atti Delegati e ha lo scopo di valutare la perdita conseguente al fallimento di uno o più creditori e rappresenta il 2.1% del rischio complessivo valutato prima dell’effetto della diversificazione e della capacità di assorbimento delle perdite dalle imposte differite.

La Compagnia, così come previsto nella Standard formula, suddivide le esposizioni creditizie in due tipologie:

- Tipologia 1:
 - Esposizioni derivanti da accordi di riassicurazione, in particolare sono considerati i recuperi dai riassicuratori per premi e sinistri coincidenti con le best estimate delle riserve premi e sinistri;
 - Altri crediti nei confronti dei riassicuratori diversi da quelli di cui al punto precedente;
 - Depositi bancari sui conti correnti.
- Tipologia 2:
 - Crediti nei confronti di intermediari;
 - Crediti nei confronti dei contraenti.

La valutazione del rischio di controparte prende in considerazione la variabilità delle esposizioni tra le controparti diverse e controparti aventi la stessa probabilità di default.

Quest’ultime vengono fornite da Eiopa e sono valutate in funzione del Rating della controparte. A tal fine, le esposizioni verso riassicuratori (tipologia 1) appartenenti allo stesso gruppo sono trattate come un’esposizione *single-name*.

La perdita per inadempimento su un’esposizione *single-name* è uguale alla somma delle perdite per inadempimento su ciascuna delle controparti riconducibili alla stessa *single-name*. La perdita è, inoltre, valutata al netto delle passività verso le controparti appartenenti all’esposizione *single-name*, a condizione che dette passività ed esposizioni siano compensate in caso di inadempimento delle controparti.

Tecniche di monitoraggio e di mitigazione del rischio:

Poste Assicura opera con riassicuratori dall’indiscussa solidità patrimoniale e finanziaria.

Nell’ambito dei criteri di selezione dei partner riassicurativi la Compagnia ha stabilito un rating minimo della controparte con la quale stringere gli accordi riassicurativi. Qualora il rating del riassicuratore dovesse scendere sotto i giudizi fissati durante il periodo di validità del trattato, Poste Assicura valuterà le opzioni contrattuali disponibili per un’eventuale disdetta della sua partecipazione.

Poste Assicura, inoltre, definisce e monitora i limiti di concentrazione per rischio credito per ciascuna controparte riassicurativa affinché il panel dei partner riassicurativi sia composto in modo tale da garantire un'adeguata ripartizione del rischio di controparte.

C.4 Rischio di Liquidità

La gestione della liquidità avviene attraverso il monitoraggio di tale rischio che rappresenta l'eventualità di non adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati e degli altri creditori, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite il ricorso a condizioni di mercato e/o di credito penalizzanti o attraverso la liquidazione degli investimenti ad un valore inferiore a quello di acquisto o di bilancio con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Di conseguenza Poste Assicura nella gestione della liquidità assicura che:

- Le attività a copertura delle riserve tecniche siano investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività.
- Ci sia un livello di liquidità complessiva a breve e medio termine sufficientemente elevato, effettuando delle analisi dei cash flow di tesoreria e del matching tra le caratteristiche degli attivi e delle passività (laddove applicabile).
- Il monitoraggio delle attività liquide avvenga attraverso l'analisi del portafoglio titoli e delle giacenze di liquidità presso le banche.

Il monitoraggio dei flussi di cassa attesi avviene attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa del portafoglio attivi e delle passività, consentendo un confronto tra le entrate e le uscite.

La Compagnia effettua con cadenza almeno annuale delle analisi relative al disallineamento tra le entrate e le uscite di cassa, compresi i flussi per le operazioni di assicurazione diretta e le riassicurazioni.

Il livello delle attività liquide viene monitorato su base trimestrale dall'area investimenti e il Risk Management ne controlla periodicamente l'attività, sulla base delle procedure, metodologie e parametri individuate dalla Fair Value Policy.

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 309 comma 6 degli Atti Delegati, la Compagnia ha inoltre valutato gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP).

Il valore complessivo degli EPIFP stimati al 31 dicembre 2017 è pari a **11.760.089,89 €**.

Di seguito si riporta una sintetica spiegazione della metodologia adottata che si basa su quanto suggerito da EIOPA⁴ e testato nell'ambito del QIS5.

Gli *Expected Profits Included in Future Premiums (EPIFP)* sono utili che risultano dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi relativi ai contratti esistenti (in-force) che verranno incassati in periodi successivi alla data di valutazione.

La metodologia utilizzata per la stima degli EPIFP si basa sulla differenza tra due riserve tecniche tramite un processo semplificato composto da tre step:

⁴ "Report of the Task Force on Expected Profits arising from Future Premiums" (EIOPA TFEPIFP 11/003 20 June 2011).

- si prende in considerazione la Best Estimate Premium Provision già calcolata ai fini del Market Value Balance Sheet;
- si calcola una nuova Best Estimate Premium Provision sotto l'ipotesi che nessun premio futuro sarà incassato e mantenendo ferme tutte le altre ipotesi tecniche;
- si definiscono gli EPIFP come differenza tra la stima effettuata al punto 2 e la stima effettuata al punto 1 per ogni gruppo di rischio preso in considerazione per il calcolo della Best Estimate Premium Provision e considerando solo le differenze positive, cioè solamente i gruppi di rischio omogeneo profittevoli.

C.5 Rischio operativo

Secondo la definizione adottata dalla Compagnia, i Rischi Operativi sono i rischi di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo secondo quanto previsto nell' Articolo 101 comma 4 della Direttiva 2009/138/CE include i rischi giuridici ma non i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi di reputazione.

I rischi operativi sono compresi nell'ambito della valutazione della Formula Standard e al 31 dicembre 2017 rappresentano il 4.6% del rischio complessivo valutato prima dell'effetto della diversificazione e dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite dalle imposte differite.

Non vengono effettuate analisi di sensibilità o stress test ad hoc sui rischi operativi. Tuttavia essendo la formula standard dipendente principalmente dal volume premi, considerato in linea con quanto stabilito dal piano, e dalle riserve tecniche, vengono valutati gli impatti su quest'ultime derivanti dagli shock sugli altri rischi della Standard Formula. Non sono state individuate concentrazioni future dei rischi operativi previste nel periodo della pianificazione delle attività.

In aggiunta a tale valutazione, Poste Assicura effettua ulteriori analisi al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi potenziali è realizzata attraverso il processo annuale di autodiagnosi (Risk Self Assessment) effettuata dai Risk Owner, volto a fornire una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia. In particolare, il Risk Self Assessment valuta i seguenti aspetti:

- l'identificazione di quegli eventi potenziali estremi ed ipotetici, benché prevedibili, rilevati anche attraverso l'esperienza del Risk Owner;
- la frequenza con la quale si possono realizzare tali eventi, al fine di cogliere i rischi potenziali che non hanno avuto manifestazione nel passato;
- una stima del potenziale impatto economico degli eventi di rischio;
- una stima del grado di efficacia dei controlli posti a presidio del rischio individuato.

Attraverso il processo di autovalutazione si ottiene la determinazione della massima perdita potenziale associata al rischio, l'identificazione delle aree maggiormente esposte al rischio operativo e la determinazione di un piano di azioni correttive.

Nella rilevazione di Risk Self Assessment relativa al 2017, il rischio preponderante, che rappresenta circa il 65% del rischio totale rilevato, è quello relativo ad eventi riconducibili ad errori e ritardi non intenzionali nella gestione delle attività operative e di supporto.

Nel 2016 è stata avviata la definizione della metodologia di Loss Data Collection che prevede la raccolta ed il censimento delle informazioni relative agli eventi operativi registrati al fine di individuare i principali fattori di rischio che hanno effettivamente impattato sul Gruppo e le eventuali azioni di mitigazione da implementare. Pertanto sono state identificate le funzioni responsabili della segnalazione alla funzione Risk Management degli eventi operativi ed è stato definito un processo di validazione degli eventi rilevati nel trimestre di riferimento. Sono infine stati definiti controlli di qualità del dato da parte del Risk Management al fine di garantire la coerenza delle rilevazioni rispetto al modello dei rischi operativi.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

In aggiunta ai rischi precedenti, Poste Assicura ha individuato una serie di rischi aggiuntivi non misurati attraverso la Standard Formula. Si riportano di seguito i più significativi.

Rischio Reputazionale

Il rischio Reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza.

L'attività della Compagnia, appartenente al Gruppo Poste Italiane, è fisiologicamente esposta ad elementi di rischio reputazionale, considerata anche la tipologia di clientela di riferimento (soprattutto mass market). Per tale motivo, Poste Assicura collabora con Poste Italiane nella identificazione dei rischi reputazionali di gruppo ed effettua una rigorosa attività di monitoraggio e controllo del rischio su tutti i propri prodotti assicurativi (i controlli vengono effettuati con modalità del tutto analoghe, in termini di metodologie e strumenti, a quelle utilizzate per il monitoraggio ed il controllo dei rischi assunti direttamente dalla Compagnia).

Poiché il rischio reputazionale è di particolare rilievo per la Compagnia, è stato inoltre attivato un piano di monitoraggio ad oggi focalizzato sulla gestione dei reclami e del Customer care (livello di servizi, assistenza e tempi di risposta al cliente). In sede di monitoraggio viene circolarizzata mensilmente alle funzioni coinvolte una reportistica specifica sui due ambiti di cui in precedenza.

Inoltre il Risk Management, nell'ambito del risk appetite framework definito per il 2018, valuterà la soddisfazione del cliente sul prodotto attraverso il monitoraggio trimestrale dell'indicatore di Net Promoter Score.

Infine nel Comitato Prodotti viene sempre preso in esame l'impatto reputazionale che può essere generato dalla commercializzazione di nuovi prodotti; in aggiunta, ogni materiale o

comunicazione di natura pubblicitaria e/ o informativa verso il pubblico deve essere sempre condivisa e approvata con le funzioni Compliance.

Rischio Strategico

E' il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate o da un'inadeguata attuazione delle stesse, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato. Il rischio strategico, così come quello Reputazionale, è considerato di secondo livello (o "derivato") poiché generato da altri fattori di rischio.

La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica in quanto le principali ipotesi adottate per la redazione del piano sono sottoposte ad una valutazione periodica attraverso criteri qualitativi ed indicatori di monitoraggio condivisi con le funzioni aziendali.

In particolare, nell'ambito del piano strategico "2018-2022" sono stati definiti, in collaborazione con le funzioni aziendali, i principali obiettivi di piano oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management, tra cui si evidenzia l'obiettivo di crescita rilevante nel collocamento premi del ramo danni (non auto).

La Compagnia non effettua analisi di sensibilità, di concentrazione o stress test ad hoc sul rischio strategico tuttavia gli obiettivi strategici maggiormente rilevanti vengono monitorati trimestralmente dalla funzione Risk Management della Compagnia e dalla capogruppo Poste Italiane.

Rischio di non conformità alle norme

E' definito dalla Compagnia quale il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Include anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali nonché il rischio legato agli eventi di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Per quanto riguarda il rischio di non conformità alle norme, viene effettuata una specifica analisi finalizzata alla sua valutazione effettuata dalla funzione Compliance che coordina il processo di identificazione e misurazione/ valutazione del rischio per le compagnie del Gruppo mediante l'utilizzo di tecniche di risk assessment. Dall'analisi sono emerse aree di miglioramento ma nessuna criticità rilevante.

Rischio di mancata diversificazione

Si definisce come il rischio che il business sia eccessivamente concentrato solo su alcune tipologie di rischio, di prodotto, di clientela, di area geografiche e che quindi risulti non adeguatamente diversificato.

I prodotti attualmente collocati da Poste Assicura presentano caratteristiche abbastanza standardizzate e, data la capillarità della rete distributiva di Poste Italiane, la loro distribuzione geografica è conseguentemente sufficientemente omogenea su tutto il territorio nazionale.

L'indice di concentrazione tra le linee di business risulta anch'esso sufficientemente omogeneo. Il Gruppo Poste Vita, inoltre, ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, articolo 20, ha definito la politica sulle Concentrazioni dei rischi a livello di Gruppo in coerenza con la propria strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia degli investimenti. La politica sulle concentrazioni dei rischi a livello di gruppo include:

- i criteri e le modalità secondo cui si identificano e si misurano, per ciascuna categoria di rischio, le esposizioni, le concentrazioni e la loro mitigazione;
- le modalità con cui le concentrazioni dei rischi sono considerate nel processo di valutazione del profilo di rischio, con particolare riguardo oltre ai rischi Standard Formula anche ai rischi di contagio e conflitto di interesse;
- le metriche per la valutazione del superamento delle soglie per le tipologie di concentrazioni di rischio significative e quelle da segnalare in ogni circostanza;
- appropriati limiti di operatività in coerenza con le caratteristiche delle varie tipologie di concentrazione dei rischi.
- i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di concentrazioni, ed i relativi meccanismi di governo societario che Poste Assicura giudica adeguati.
- i processi decisionali per le concentrazioni da segnalare in ogni circostanza che prevedono un adeguato coinvolgimento dell'Organo Amministrativo, la coerenza dell'esposizione al rischio con la valutazione del profilo di rischio del gruppo, la separatezza di ruoli e funzioni nelle diverse fasi della proposta e dell'approvazione ed infine meccanismi di controllo a garanzia di indipendenza.

Inoltre, il Gruppo Poste Vita comunica periodicamente all'IVASS le concentrazioni di rischio significative ai sensi dell'articolo 21 Regolamento IVASS n. 30 e le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza ai sensi dell'articolo 215-quater, comma 3 del Codice, utilizzando il modello di cui all'articolo 36 del Regolamento (UE) n. 2015/2450.

Rischi legati all'appartenenza del Gruppo

Nell'ambito dei rischi legati all'appartenenza al Gruppo rilevano:

- rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Compagnia e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà di una delle entità del gruppo possano propagarsi, con effetti negativi, sulla solvibilità della Compagnia stessa;
- rischio di conflitto di interessi derivante da operatività svolta con le entità del gruppo.

La valutazione dei rischi legati all'appartenenza al gruppo, effettuata dalla Compagnia secondo un approccio qualitativo, evidenzia i seguenti punti:

- la capogruppo Poste Italiane ha sempre dimostrato, nel tempo, un'elevata sensibilità alla tutela degli interessi della clientela di tutte le società del gruppo attraverso i presidi di seguito dettagliati:
 - modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche;
 - sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR);
 - sistema di valutazione preventiva e monitoraggio periodico del profilo di rischio dei prodotti di investimento collocati alla clientela;

- predisposizione di indagini e/o studi di mercato e di settore relativi a corporate reputation e customer satisfaction;

Il Gruppo Poste Vita si è dotato di una specifica politica sulle operazioni infragruppo, così come previsto dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, al fine di garantire operazioni infragruppo coerenti con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi. Per quanto attiene alla gestione delle operazioni infragruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio 2017 ha approvato la relativa Policy che:

- individua le diverse categorie di controparti delle operazioni infragruppo;
- individua le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività della Compagnia, ivi compresi i relativi limiti di operatività;
- definisce i criteri di classificazione delle operazioni infragruppo e le relative procedure autorizzative;
- identifica le modalità di comunicazione all'autorità di vigilanza e verso il pubblico.

La Compagnia si è dotata di una specifica politica per la gestione dei conflitti di interesse definita nel rispetto dei principali riferimenti normativi in materia allo scopo di identificare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla emissione/gestione dei prodotti assicurativi/previdenziali nonché ai servizi ed alle attività di investimento;

E' previsto che la capogruppo, Poste Italiane possa intervenire a supporto del Gruppo Assicurativo, nel caso in cui la posizione di solvibilità superi i limiti di Risk Tolerance, così come dettagliato nel Risk Appetite Framework. Alla luce di quanto su riportato, per la Compagnia, i rischi di appartenenza al Gruppo possono essere considerati di livello medio.

C.7 Altre Informazioni

Alla data del 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

D – VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

I criteri di valutazione adottati nella predisposizione *Market Value Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e ai criteri previsti dagli Atti Delegati 2015/35 del 10 ottobre 2014:

In particolare ai sensi dell'articolo 9 del suddetto regolamento delegato:

- le imprese contabilizzano le attività e le passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- le imprese valutano le attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese utilizzano solo i metodi conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE;
- se i metodi di valutazione inclusi nei principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002 sono temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, le imprese utilizzano altri metodi di valutazione considerati conformi all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE.

Inoltre, la direttiva sopramenzionata prevede indicazioni specifiche per le voci sotto riportate:

Avviamento: è valutato a zero;

Attività Immateriali: diverse dall'avviamento sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese di assicurazione e di riassicurazione possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.

Attività e passività finanziarie: le imprese non valutano le attività finanziarie o così come le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato e non applicano modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita.

Attività e passività fiscali differite: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. 3. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

<i>importi in €/000</i>	Solvency II value	Statutory accounts value
Assets		
Deferred acquisition costs	0	36
Intangible assets	0	6.292
Deferred tax assets	9.222	6.089
Property, plant & equipment held for own use	1.201	1.201
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	233.499	222.910
Bonds	233.499	222.910
<i>Government Bonds</i>	214.252	203.945
<i>Corporate Bonds</i>	19.247	18.965
Reinsurance recoverables from:	32.051	35.858
Non-life and health similar to non-life	32.051	35.858
<i>Non-life excluding health</i>	18.827	0
<i>Health similar to non-life</i>	13.225	35.858
Insurance and intermediaries receivables	2.459	2.459
Reinsurance receivables	2.698	2.698
Receivables (trade, not insurance)	1.296	1.296
Cash and cash equivalents	3.057	3.057
Any other assets, not elsewhere shown	3.685	3.685
TOTAL ASSETS	289.169	285.583
Liabilities		
Technical provisions - non-life	116.447	161.814
Technical provisions - non-life - no split between non - life (excluding health) and health (similar to non - life) (Statutory column)	0	161.814
Technical provisions - non-life (excluding health)	50.505	0
<i>TP calculated as a whole</i>	0	0
<i>Best estimate</i>	45.747	0
<i>Risk margin</i>	4.758	0
Technical provisions - health (similar to non-life)	65.942	0
<i>TP calculated as a whole</i>	0	0
<i>Best estimate</i>	59.148	0
<i>Risk margin</i>	6.794	0
Contingent liabilities	200	200
Pension benefit obligations	250	221
Deferred tax liabilities	16.523	0
Insurance & intermediaries payables	10.339	10.339
Reinsurance payables	1.077	1.077
Payables (trade, not insurance)	10.644	10.644
Any other liabilities, not elsewhere shown	5.755	5.755
TOTAL LIABILITIES	161.235	190.049
Excess of assets over liabilities	127.934	95.533

D.1 Attività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le attività, l'ammontare al 31 dicembre 2017 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Local*.

Avviamenti

La Compagnia non detiene alla fine del 2017 attività a titolo di avviamento.

Attività immateriali e deferred acquisition costs

La Compagnia ha iscritto nel bilancio civilistico attività immateriali per 6.292 migliaia di Euro riconducibili: i) per 4.937 migliaia di Euro alla parte non ancora ammortizzata delle immobilizzazioni immateriali relative principalmente all'acquisto di software a durata pluriennale e ii) per 1.355 migliaia di Euro relativi alla capitalizzazione di costi sostenuti per lo sviluppo di software ancora in corso di completamento e che, quindi, non hanno generato effetti economici nel periodo.

La voce *deferred acquisition costs*, pari a 36 migliaia di Euro, si riferisce alla quota non ancora ammortizzata delle provvigioni "precontate" corrisposte a Poste Italiane per il collocamento dei prodotti Postaprotezione Infortuni Standard e Postaprotezione Salute.

Ai fini Solvency II, tali componenti sono state valutate pari a zero in quanto non si è rilevata per tali attivi una possibilità di vendita separata o un riferimento a valore di mercato per attività similari.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono state valutate al Fair Value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi e ammontano complessivamente a 233.499 migliaia di Euro e si riferiscono: i) per 214.252 migliaia di Euro a titoli di stato quotati e assimilati e 19.247 migliaia di Euro relativi a obbligazioni quotate.

(dati in migliaia di Euro)

	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Government Bonds	214.252	203.945	10.307
Corporate Bonds	19.247	18.965	281
Totale	233.499	222.910	10.589

Crediti verso assicurati e intermediari

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione e verso intermediari di assicurazione. I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto, e successivamente valutati al valore di realizzo⁵. Tale voce ammonta alla fine del 2017 a 2.459 migliaia di Euro, e risulta composta da:

⁵ Tutti i crediti in esame hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

- crediti verso assicurati per premi dell'esercizio, non ancora incassati alla fine del periodo per 2.198 migliaia di Euro e regolati nel corso dei primi mesi del 2018;
- crediti nei confronti degli intermediari, per 261 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, che si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati dall'intermediario alla fine del 2017, sono stati versati alla Compagnia, nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

Imposte differite attive

Le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato applicando le aliquote in vigore al 31.12.2017.

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "*Deffered tax Assets*" del bilancio Local, pari a 6.089 migliaia di Euro si incrementa di 3.133 migliaia di Euro, arrivando ad un valore complessivo alla fine del 2017 di 9.222 migliaia di Euro.

Si segnalano, tra le principali componenti, le imposte differite appostate a seguito principalmente dell'eliminazione di attivi immateriali per 1.950 migliaia di Euro e sulla variazione incrementale delle riserve tecniche cedute in riassicurazione per 1.173 migliaia di Euro.

Crediti verso riassicuratori

I crediti verso riassicuratori ammontano alla fine del 2017 a 2.698 migliaia di Euro e si riferiscono ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni attive maturate a favore della Compagnia e relativi al quarto trimestre del 2017.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In tale voce, pari alla fine del 2017 a 3.057 migliaia di Euro, sono classificati depositi bancari e postali a breve e comprende i depositi bancari e postali a breve e altresì il denaro e i valori bollati, iscritti al loro valore nominale. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente, all'incasso dei premi emessi negli ultimi giorni dell'anno e destinati all'investimento e ai pagamenti di fornitori e provvigioni.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli di bilancio

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle attività ai fini Solvency II e del bilancio Local:

Assets	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Intangible Assets	Eliminate e non rilevate	Iscrizione al costo e successivo ammortamento: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le provvigioni di acquisizione liquidate anticipatamente sui contratti poliennali sono determinate nel rispetto dei principi indicati dall'allegato 9 al Regolamento ISVAP n° 22 del 4 aprile 2008. ➤ Software ammortizzato in 3 anni
Financial Investments	Fair Value	Attivo Circolante: valore pari al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato; Immobilizzazioni: costo d'acquisto eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli di valore.
Deferred tax assets	Le attività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP.	Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali laddove si ritiene probabile che vi sarà un utile futuro.
Reinsurance receivables	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo e sulla base dei trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo e sulla base dei trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio
Insurance and intermediaries receivables e receivables (trade, not insurance)	I crediti sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.	I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo così come disposto dall'art. 16 comma 9 del D.Lgs. 173/97 ed espressi al netto di eventuali fondi rettificativi.
Cash and cash equivalents	Tali poste sono iscritte al valore nominale.	Tali poste sono iscritte al valore nominale.

L'applicazione dei criteri valutazione SII agli attivi del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione Solvency II vs Local:

(dati in migliaia di Euro)

Assets	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Intangible Assets		6.292	-6.292
Deferred Acquisition Costs		36	-36
Financial Investments	233.499	222.910	10.589
Deferred tax assets	9.222	6.089	3.133
Reinsurance receivables	2.698	2.698	0
Insurance and intermediaries receivables e receivables (trade, not insurance)	3.756	3.756	0
Cash and cash equivalents	3.057	3.057	0

D. 2 Riserve Tecniche

L' art. 296 comma 2 degli Atti Delegati prevede che vengano fornite le seguenti informazioni sulle riserve tecniche.

Con riferimento al valore delle riserve tecniche, compreso l'importo della migliore stima e del margine di rischio di seguito una tabella di sintesi.

(dati in migliaia di euro)

31/12/2017						
Line of Business	Premium provisions	Claims provisions	Risk margin	TP - total	Recoverable from reinsurance	TP minus recoverables from reinsurance
1 Medical expenses	(797)	10.086	1.666	10.955	1.215	9.740
2 Income protection	12.281	37.578	5.128	54.988	12.010	42.977
3 Workers' compensation	0	0	0	0	0	0
7 Fire and other damage	(878)	7.536	657	7.316	3.451	3.865
8 General Liab	(644)	14.895	1.500	15.751	5.757	9.994
10 Legal expenses	(159)	1.376	89	1.305	1.061	244
11 Assistance	49	191	18	257	159	99
12 Miscellaneous	18.128	5.253	2.494	25.876	8.399	17.477
Totale	27.980	76.916	11.552	116.447	32.051	84.396

Descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche

La Compagnia calcola le riserve tecniche a fini di solvibilità secondo quanto previsto dal Capo III (Norme relative alle riserve tecniche) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 come recepito dal Capo II (Calcolo delle riserve tecniche) del D.Lgs. 209/2005 aggiornato per le tematiche di solvibilità dal D.Lgs. 74/2015 e secondo quanto integrato dal Regolamento IVASS n° 18 del 15 marzo 2016.

Il valore delle riserve tecniche (Technical Provisions o TP) corrisponde all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione avrebbe dovuto pagare se avesse trasferito immediatamente i propri diritti od obblighi contrattuali a un'altra compagnia. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della "Best Estimate Liabilities" (BEL) di "Premium Provision" e "Claims Provision" e del "Risk Margin" (RM).

Best Estimate Premium Provision

In base alla definizione data in termini Solvency II la Best Estimate Premium Provision è data dal valore attuale atteso di tutti i futuri flussi di cassa generati dai contratti in essere alla data di valutazione.

Partendo da tale definizione la metodologia implementata per la quantificazione della Best Estimate Premium Provision al lordo della riassicurazione consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e degli eventuali rimborsi di premio per

estinzione anticipata, al netto dei premi futuri da incassare. Tale metodologia si basa sulle logiche della semplificazione riportata nell'Allegato 6 del Regolamento IVASS N. 18 del 15 Marzo 2016.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

Best Estimate Claims Provision

La stima della Best Estimate Claims Provision è stata effettuata a partire dalle serie storiche delle riserve e dei pagamenti delle prestazioni effettuati dalla rete liquidativa. Tali informazioni sono monitorate attraverso l'implementazione di analisi statistiche ed affiancate da valutazioni statistiche attuariali.

La compagnia, prima di effettuare qualsiasi valutazione attuariale, predispone una serie di report nei quali vengono elaborati degli indicatori di sintesi sulla sinistrosità. Questi indicatori vengono rilevati mensilmente e confrontati con l'analoga situazione del precedente esercizio.

L'analisi dello sviluppo temporale degli indicatori viene utilizzata per individuare l'andamento della sinistrosità con particolare riferimento all'evoluzione del costo di ciascuna generazione ed il suo trend di sviluppo nel corso del tempo.

Ai fini delle valutazioni Solvency II sono stati implementati i seguenti metodi statistico attuariali:

- Paid Loss Development Method
- Incurred Loss Development Method

Sono state escluse, infine, dall'applicazione di metodi statistico attuariali le Line of Business che alla data di valutazione presentano un ammontare di riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione inferiore al milione di euro. In questo caso la Best Estimate Claims Provision è stata ottenuta a partire dalla riserva civilistica alla data di valutazione opportunamente smontata ed attualizzata. L'unica Line of Business oggetto di tale valutazione semplificata è risultata Assistance.

Per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa stimati la scelta è ricaduta sulla curva di sconto fornita da EIOPA senza il volatility adjustment.

Risk Margin

Per il calcolo del Risk Margin al 31 dicembre 2017 la Compagnia si è orientata verso il calcolo semplificato di gerarchia 2 proposto nell'Allegato 4 al Regolamento IVASS n. 18/2016. Il metodo di gerarchia 1 è stato considerato troppo oneroso e complesso, risultando eccessivo rispetto allo scopo di riflettere in modo proporzionato la natura, portata e complessità dei rischi sottostanti gli impegni assunti.

Il metodo 2 utilizzato, determina la proiezione del requisito di capitale di solvibilità della Reference Undertaking, nei diversi anni futuri, proporzionalmente al peso della migliore stima delle riserve tecniche in ciascun anno futuro rispetto alla stessa data di valutazione.

La Compagnia, anche alla luce del principio di proporzionalità del metodo di calcolo delle riserve tecniche di cui all'articolo 56 degli Atti Delegati, ha ritenuto che tale metodologia, basata sul runoff delle obbligazioni al netto della riassicurazione, risulti essere quella che meglio rappresenta

l'andamento tecnico futuro delle obbligazioni e che quindi rifletta in modo proporzionato la natura, la portata e la complessità dei rischi sottesi.

Di seguito si riportano le valutazioni effettuate, finalizzate a verificare le analisi e a dimostrare l'invarianza del profilo di rischio della Compagnia nel tempo:

- la componente predominante del requisito di solvibilità è quella di natura tecnica (underwriting risk);
- la componente rischio di mercato non risulta essere sostanziale;
- il rischio operativo secondo formula standard è principalmente funzione di variabili di natura tecnica (riserve tecniche, premi, Basic Solvency Capital Requirement) e nelle valutazioni effettuate è risultato funzione delle sole riserve tecniche;
- il rischio di controparte, del tutto residuale, è anch'esso principalmente funzione di variabili di natura tecnica (recuperi dai riassicuratori delle riserve tecniche a loro carico in caso di default);
- non sono presenti valori negativi delle migliori stime delle riserve tecniche alla data di valutazione o alle date successive.

Differenze tra valutazioni a fini di solvibilità e quelle nel bilancio

Al fine di spiegare la differenza di costo ultimo stimato a livello civilistico e a livello Solvency II sono state implementate delle analisi con lo scopo di isolare l'effetto di ogni singola componente che ha influenzato il risultato finale.

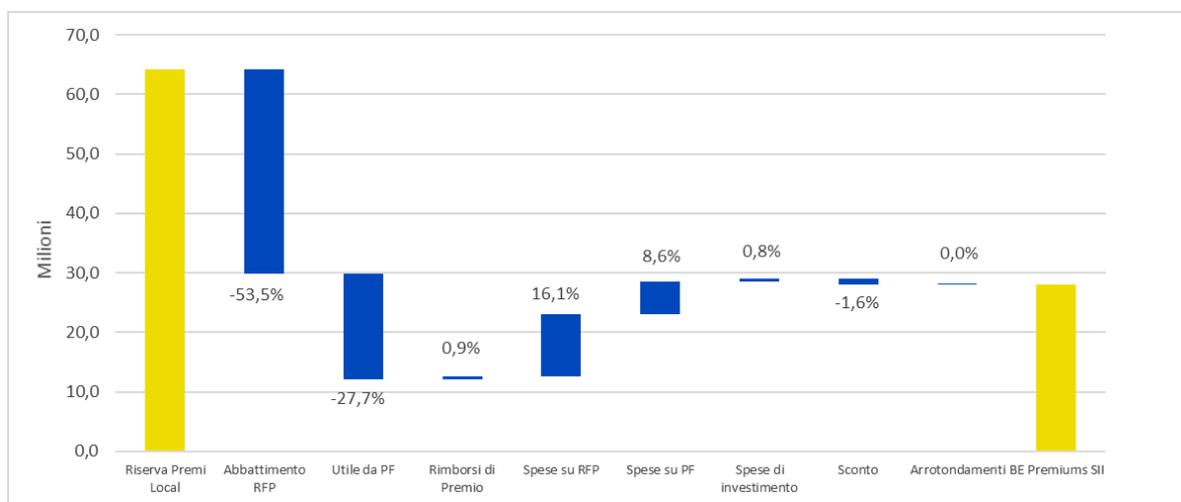
Le componenti principali che giustificano la differenza tra le grandezze stimate sono imputabili a:

Best Estimate Premium Provision

- Principi contabili sulla Riserva per Frazioni di Premio: diminuzione della Riserva per Frazioni di Premio in base all'andamento tecnico (Loss Ratio);
- Utile da Premi Futuri: utile tecnico scontato dai Premi Futuri attesi considerati in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision;
- Rimborsi di Premio: flussi di riserva per frazioni di premio restituita all'assicurato in seguito all'estinzione anticipata;
- Spese sulla Riserva per Frazioni di Premio: flussi di spese di gestione future pagate da Riserva per Frazioni di Premio in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision;
- Spese su Premi Futuri: flussi di spese di gestione future pagate da premi futuri attesi in base alla metodologia definita per la Best Estimate Premium Provision;
- Spese Investimento: rappresentano le spese che la compagnia effettua sugli investimenti;
- Effetto Sconto: attualizzazione richiesta dalla normativa.

Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi.

Riserva Premi Local		64.252.292
Abbattimento RFP		(34.396.955)
Utile da PF		(17.807.862)
Rimborsi di Premio		547.030
Spese su RFP		10.361.696
Spese su PF		5.555.639
Spese di investimento		504.340
Sconto		(1.036.161)
Arrotondamenti		145
BE Premiums SII		27.980.163

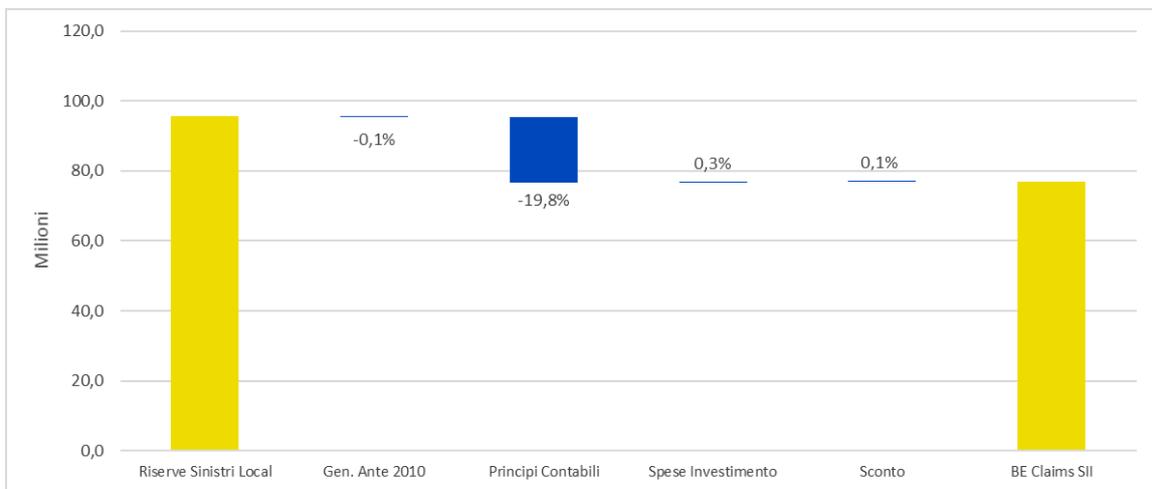


Best Estimate Claims Provision

- Principi contabili: spiega l'effetto causato dalla differente metodologia applicata sulle valutazioni; rappresenta la maggior parte della differenza. Da un punto di vista civilistico viene rispettato il principio di prudenzialità secondo il quale non è possibile determinare degli IBNeR negativi. Di contro, in ottica Solvency II, affinché si possa determinare un costo ultimo il più possibile *fair value* è stata scelta una politica più previsionale;
- Spese Investimento: rappresentano le spese sugli investimenti;
- Effetto Sconto: è relativo all'attualizzazione richiesta dalla normativa, la quale ha portato un aumento del costo ultimo stimato.

Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi.

Riserve Sinistri Local	95.579.327
<i>Gen. Ante 2010</i>	(83.860)
<i>Principi Contabili</i>	(18.886.406)
<i>Spese Investimento</i>	246.855
<i>Sconto</i>	59.763
BE Claims SII	76.915.678



Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Lato riassicurazione non ci sono differenze rilevanti tra le ipotesi a fini di solvibilità e quelle utilizzate nel bilancio.

Si osserva che nelle valutazioni a fini di solvibilità, non sono considerati i recuperi per trattati non proporzionali e i flussi a favore della Compagnia derivanti dalla profit participation sui rischi Medical expense insurance (Assistance), Legal expenses insurance e Assistance.

Non ci sono variazioni significative delle ipotesi di riassicurazione rispetto al periodo di riferimento precedente.

Di seguito le principali semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche cedute:

- per quantificare la Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione, è stata implementata una metodologia semplificata basata sulla Best Estimate della riserva sinistri al lordo della riassicurazione e della riserva sinistri ceduta secondo le logiche local per ciascun anno di avvenimento dei sinistri e per tipologia di Trattato, ovvero per Trattati proporzionali e per Trattati non proporzionali. Si precisa che, coerentemente con la metodologia di stima della riserva sinistri al lordo della riassicurazione, la metodologia proposta per la Best Estimate della riserva sinistri ceduta è per LoB.

- L'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori è calcolato sulla base della formula semplificata, riportata nelle Technical Specification for the Preparatory Phase Part I (TP.2.183.), di seguito indicata:

$$Adj_{CD} = -\max\left(0.5 \cdot \frac{PD}{1 - PD} \cdot Dur_{mod} \cdot BE_{rec}; 0\right)$$

dove:

- BE_{rec} è la Best Estimate dei recoverables;
- Dur_{mod} è la duration modificata degli importi recuperabili dalla riassicurazione;
- PD è la probabilità di default della controparte riassicurativa. Il modello proposto assegna la PD rispetto al rating del riassicuratore operante nel Trattato. Nel caso in cui il Trattato in oggetto fosse caratterizzato da un pool di riassicuratori allora il rating da utilizzare per l'identificazione della PD è pari al rating medio ponderato dei rating dei riassicuratori che compongono il pool, usando come pesi le percentuali di ripartizione della quota ceduta del Trattato tra i riassicuratori del pool.

L' Adj_{CD} determinato come precedentemente descritto è attribuito a ciascun anno futuro in maniera proporzionale al flusso dei recoverables.

Di seguito il dettaglio dei recuperi dai riassicuratori per la Best Estimate della riserva premi:

(dati in migliaia di euro)

Line of Business	31/12/2017		
	Best Estimate Premium Provision Gross of Reins.	Best Estimate Premium Provision Net of Reins.	Recoverables with Adjustment
1 Medical expenses	(797)	(830)	33
2 Income protection	12.281	7.340	4.941
3 Workers' compensation	0	0	0
7 Fire and other damage	(878)	(811)	(66)
8 General Liab	(644)	(643)	(1)
10 Legal expenses	(159)	(186)	27
11 Assistance	49	24	25
12 Miscellaneous	18.128	12.065	6.063
Totale	27.980	16.958	11.023

I recuperi complessivi da Riassicurazione post Adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva premi, sono pari a 11.022.653€. La Best Estimate della riserva premi al netto della riassicurazione risulta pari a 16.957.510€, con una riduzione percentuale del 39% rispetto alla stima gross.

I recuperi ottenuti sono coerenti con le ipotesi adottate nella proiezione delle Best Estimate Gross e la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2017. Di seguito il dettaglio dei recuperi dai riassicuratori per la Best Estimate della riserva sinistri:

(dati in migliaia di euro)

31/12/2017			
Line of Business	Best Estimate Claims Provision Gross of Reins.	Best Estimate Claims Provision Net of Reins.	Recoverables with Adjustment
1 Medical expenses	10.086	8.904	1.182
2 Income protection	37.578	30.509	7.069
3 Workers' compensation	0	0	0
7 Fire and other damage	7.536	4.019	3.517
8 General Liab	14.895	9.137	5.758
10 Legal expenses	1.376	342	1.034
11 Assistance	191	57	134
12 Miscellaneous	5.253	2.918	2.336
Totale	76.916	55.887	21.029

I recuperi complessivi da Riassicurazione post Adjustment, relativi alla Best Estimate della riserva sinistri, sono pari a 21.028.655€. La Best Estimate della riserva sinistri al netto della riassicurazione risulta pari a 55.887.023€, con una riduzione percentuale di circa il 27% della stima gross. I recuperi ottenuti sono coerenti con la strategia di Riassicurazione in vigore nel 2017.

D.3 Altre Passività

Di seguito si riporta, per le voci maggiormente significative, iscritte tra le passività, l'ammontare al 31 dicembre 2017 calcolato secondo i criteri Solvency II confrontato con il valore iscritto nel bilancio *Local*.

Obbligazioni di prestazioni pensionistiche

Nella voce risultano rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo alla fine del 2017 pari a 250 migliaia di Euro. Tali importi sono stati determinati adottando i criteri previsti dello IAS 19.

Imposte differite passive

Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore. Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "*deferred tax liabilities*", risulta pari alla fine del periodo a 16.523 migliaia di Euro. Le variazioni sono riconducibili alle imposte differite appostate sulla variazione

di valore degli strumenti finanziari per 2.541 migliaia di Euro e sulla variazione incrementale delle riserve tecniche per 13.982 migliaia di Euro, in applicazione dei criteri di valutazione Solvency II.

Debiti verso assicurati ed intermediari di assicurazione

Tale voce accoglie principalmente i debiti verso intermediari e verso compagnie di assicurazione. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi. Tale voce alla fine del 2017 ammonta a 10.339 migliaia di Euro, risulta composta principalmente da:

- debiti nei confronti degli intermediari di assicurazione per provvigioni per 5.351 migliaia di Euro, dovute per il collocamento dei prodotti assicurativi relativi principalmente all'ultimo trimestre dell'esercizio e regolati nei primi mesi del 2018;
- debiti nei confronti di compagnie conti correnti: la voce si riferisce ai premi relativi al prodotto C.P.I. (5.145 migliaia di Euro). Tale prodotto offre una copertura assicurativa "danni" prestata da Poste Assicura ed una copertura assicurativa "vita" prestata dalla controllante Poste Vita. I relativi premi sono incassati interamente dalla Compagnia che matura un debito nei confronti di Poste Vita per la quota parte di premio a copertura della garanzia "vita". Tale posizione risulta regolata alla data di predisposizione del presente documento.

Debiti verso riassicuratori

I debiti verso riassicuratori ammontano alla fine del 2017 a 1.077 migliaia di Euro e si riferiscono ai debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla fine del periodo e riferiti al quarto trimestre del 2017. Tali posizioni risultano regolate nei primi mesi del 2018.

Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano alla fine del 2017 a 10.644 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente a debiti per servizi e beni acquistati nel corso dell'anno e non ancora regolati alla data di chiusura del bilancio.

Differenza tra la valutazione secondo i principi Solvency II e quelli di bilancio

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei differenti criteri di valutazione adottati per la valutazione delle passività ai fini del bilancio Solvency II e del bilancio Local:

Liabilities	Criterio di valutazione Solvency II	Criterio di valutazione Local GAAP
Pension benefit obligations	Importo determinato secondo lo IAS 19.	Il TFR è calcolato in modo analitico per ciascun dipendente in base all'art. 5 della Legge 297 del 1982 , nonché nel rispetto della riforma del TFR di cui al D.Lgs. 252/2005 e successive modifiche.
Deferred tax liabilities	Le passività fiscali differite sono determinate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.	Le passività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività per imposte differite passive non sono contabilizzate qualora esistano scarse probabilità che tale debito insorga
Reinsurance payables	I debiti verso riassicuratori sono iscritti al Fair Value della data di acquisto e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo ed in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio. I debiti sono espressi al netto dei crediti di pronta liquidità.	I debiti verso riassicuratori sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo e sulla base dei trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del bilancio così come previsto dall'allegato 9 del Regolamento ISVAP n° 22 del 4 aprile 2008.
Insurance & intermediaries payables (trade, not insurance)	I debiti sono iscritti al Fair Value della data di assunzione e successivamente valutati al valore di presumibile estinzione.	Sono esposti al loro valore nominale

L'applicazione dei criteri valutazione Solvency II alle passività del *Market Value Balance Sheet* ha comportato le seguenti differenze di valutazione tra i requisiti Solvency II e quelli Local GAAP:

(dati in migliaia di Euro)

Liabilities	Solvency II value	Statutory Account Value	Delta
Pension benefit obligations	250	221	29
Deferred tax liabilities	16.523	0	16.523
Reinsurance payables	1.077	1.077	0
Insurance & intermediaries payables	10.339	10.339	0
Payables (trade, not insurance)	10.644	10.644	0

D.4 Metodi Alternativi di Valutazione

Tale informativa non viene fornita in quanto alla data del 31 dicembre 2017 la Compagnia non utilizza metodi alternativi di Valutazione.

D.5 Altre Informazioni

Per la redazione dei dati annuali è richiesta l'applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nelle relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Infine, si ricorda che la complessa ed articolata normativa Solvency II è entrata in vigore in Italia soltanto a partire dall'esercizio 2016 e, pertanto, il Management della Compagnia continuerà a monitorare con particolare attenzione la relativa prossima evoluzione normativa ed interpretativa, nonché le migliori prassi di mercato che si renderanno progressivamente disponibili, valutandone i conseguenti eventuali effetti sulle stime e sull'informativa contenute nelle future Relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria.

E – GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi Propri

I fondi propri della Compagnia sono dati esclusivamente dai fondi propri di base (*basic own funds*) non avendo la Società fondi propri accessori (*ancillary own funds*).

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE. Non risultano in portafoglio azioni proprie detenute dalla Compagnia.

I fondi propri di base della Compagnia ammontano complessivamente a 127.934 migliaia di Euro e sono composti da:

- Capitale sociale per 25.000 migliaia di Euro;
- *Reconciliation Reserve* e componenti del patrimonio Netto *Local GAAP* pari a 102.934 migliaia di Euro.

L'ammontare dei fondi propri disponibile per la copertura del requisito di capitale è stato successivamente classificato per livello sulla base della qualità dei singoli elementi degli *Own Funds* (*tiering*). La tabella che segue riporta il dettaglio per *Tier* degli *Own Funds* della Compagnia alla data del 31.12.2017:

(dati in migliaia di Euro)

Total basic own funds	TOTAL	TIER 1 Unrestricted
Ordinary share capital (gross of own shares)	25.000	25.000
Share premium account related to ordinary share capital		
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings		
Subordinated mutual member accounts		
Retained earnings - Reconciliation Reserve	70.533	70.533
Preference shares		
Share premium account related to preference shares		
Reconciliation reserve base	32.400	32.400
Subordinated liabilities		
An amount equal to the value of net deferred tax assets		
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above		
Total	127.934	127.934

I fondi propri della Compagnia rispettano, come illustrato nella tabella riportata di seguito, interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR poiché:

- I fondi propri di *Tier 1* rappresentano più del 50% del valore totale dei fondi propri eleggibili
- I fondi propri di *Tier 3* sono pari a 0 e quindi al di sotto della soglia massima del 15% del valore totale dei fondi propri eleggibili
- Gli elementi a copertura di MCR di classe *Tier 1* rappresentano quindi più dell'80% del totale

(dati in migliaia di Euro)

BASIC own funds -Tier	Total	Tier1 -unrestricted
Total available own funds to meet the SCR	127.934	127.934
Total available own funds to meet the MCR	127.934	127.934
Total eligible own funds to meet the SCR	127.934	127.934
Total eligible own funds to meet the MCR	127.934	127.934

L'importo dei fondi propri a copertura dell'SCR ammonta alla fine del 2017, in conseguenza di quanto sopra riportato, a 127.934 migliaia di Euro, così come l'importo dei fondi propri a copertura dell'MCR.

In relazione a quanto sopra esposto, il Solvency Ratio risulta pari alla fine del 2017 a 291,43% e il MCR ratio risulta pari al 648,12%.

(dati in migliaia di Euro)

Coverage Ratio	Total
SCR	43.899
MCR	19.739
Ratio of Eligible own funds to SCR	291,43%
Ratio of Eligible own funds to MCR	648,12%

Differenze tra il patrimonio netto e i fondi propri della Compagnia

La differenza tra Patrimonio Netto *Local GAAP* e il Patrimonio netto *Solvency II* di Poste Assicura S.p.A è sintetizzata nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di Euro)

	Amount
Excess Of Asset Over Liabilities	127.934
Patrimonio Netto Local GAAP	95.533
Riserva di riconciliazione di base	32.400

La differenza tra Patrimonio Netto *Local GAAP* e *Excess of Assets over Liabilities Solvency II*, pari a 32.400 migliaia di Euro è costituito dalla Riserva di riconciliazione di base. Tale riserva è

rappresentativa dell'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio di esercizio rispetto alla valutazione basata sulle regole *Solvency II*.

Di seguito si riporta un dettaglio della Riserva di riconciliazione, attraverso la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi *Solvency II* sulle poste attive e passive del *Market Value Balance Sheet*:

(dati in migliaia di Euro)

Adjustment	Amount
Assets	
Deferred acquisition costs	-36
Intangible assets	-6.292
Investments	10.589
Reinsurance recoverables	-3.807
Deferred tax assets	3.133
Total Adj Assets	3.586
Liabilities	
Technical provisions	-45.366
Pension benefit obligations	29
Deferred tax liabilities	16.523
Total Adj Liabilities	-28.814
Riconciliation Reserve base	32.400
Retained earnings - Reconciliation Reserve	70.533
Total Reconciliation reserve	102.934

Inoltre nel mese di Febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano 2018/2022 con il quale sono state delineate le strategie commerciali, finanziarie ed operative volte a perseguire gli obiettivi di redditività di medio/lungo termine, coerenti con il profilo di rischio dell'azionista e il target di clientela.

Variazioni dei fondi propri rilevate nel periodo

L'ammontare dei fondi propri della Compagnia ammonta al 31 dicembre 2017 a 127.934 migliaia di Euro con un incremento di 43.821 migliaia di Euro rispetto al dato di inizio anno. Le variazioni intervenute nel periodo attengono: i) all'utile di periodo pari a 28.608 migliaia di Euro e ii) all'incremento della riserva di riconciliazione al netto delle imposte differite per 15.212 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Own funds	Solvency II value 2017	Solvency II value 2016	delta
Ordinary share capital (gross of own shares)	25.000	25.000	-
Retained earnings and net result of period	70.533	41.925	28.608
Reconciliation Reserve base	32.400	16.563	15.837
An amount equal to the value of net deferred tax assets	0	625	-625
Total	127.934	84.113	43.821

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Il capitale richiesto (SCR-Solvency Capital Requirement) di Poste Assicura è ottenuto mediante l'applicazione della formula standard in conformità con la direttiva 2009/138/CE e con i criteri previsti dagli Atti Delegati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Europea⁶.

Nel calcolo sono state utilizzate le informazioni inerenti ai contratti in portafoglio al 31 dicembre 2017. In sede di emissione di un nuovo prodotto, ovvero nella fase di configurazione sui sistemi gestionali, la Compagnia svolge l'attività di attribuzione delle garanzie previste dal contratto alle linee di business (LoB) previste dalla normativa ed assegna degli indicatori utili ad identificare le garanzie interessate dai diversi eventi catastrofali. Inoltre, in linea con quanto richiesto dalla formula standard ed in particolare per quanto riguarda il rischio di tariffazione, sono utilizzati anche i premi di new business previsti nell'ambito della pianificazione strategica. I premi previsti per il 2018 relativi a particolari tipologie di business sono stati considerati anche per il calcolo di alcuni rischi catastrofali mentre, per altri sono stati utilizzati i massimali previsti dal contratto e/o la migliore stima dei pagamenti desunti dalle serie storiche della Compagnia.

Sono, infine, stati identificati per ciascun contratto i relativi trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale che sono poi stati considerati nella valutazione al netto della riassicurazione.

Si riporta di seguito l'evidenza dei risultati.

⁶ Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea e successive modificazioni

Dati in migliaia di euro

Solvency Capital Requirement	31.12.2017
Market risk	8.418
Counterparty default risk	1.740
Life underwriting risk	0
Health underwriting risk	41.135
Non-life underwriting risk	27.599
Diversification	-24.965
Intangible asset risk	0
Basic Solvency Capital Requirement	53.927
Total capital requirement for operational risk	3.835
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-13.863
Solvency capital requirement	43.899

Il requisito di capitale richiesto dalla normativa di vigilanza Solvency II rappresenta una perdita potenziale su base annua derivante da condizioni sfavorevoli con un livello di confidenza pari al 99,5%. Si ricorda che la Compagnia ha avviato la commercializzazione nel corso dell'anno 2010 sviluppandosi nel tempo verso il business non auto in modo graduale e crescente rispetto ad alcuni business, ricercando un livello di diversificazione ottimale. Tale modalità di crescita serie storiche di informazioni ancora poco affidabili, pertanto nella valutazione del capitale richiesto a fronte della solvibilità non sono stati applicati parametri specifici.

La capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (*Loss-absorbing capacity of technical provisions*) può essere valutata come ammissibile a riduzione di tale requisito di capitale in considerazione della capacità della compagnia di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi del Regolamento Delegato UE n. 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

La diversificazione è stata calcolata come differenza tra la somma semplice tra le singole categorie di rischio e il fabbisogno di capitale di base.

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Poste Assicura, viene determinato secondo l'Articolo 248 degli Atti Delegati, ed è rappresentato nella seguente tabella.

Dati in migliaia di euro

Composizione MCR	31.12.2017
Linear MCR	19.739
SCR	43.899
MCR cap	19.755
MCR floor	10.975
Combined MCR	19.739
Absolute floor of the MCR	3.700
Minimum Capital Requirement	19.739

Il MCR è dato dal requisito minimo combinato (Combined MCR) essendo superiore al minimo assoluto di 3.700 migliaia di euro. Il requisito combinato risulta pari all'MCR Linear.

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2017 tale fattispecie non risulta applicabile alla Compagnia.

E.4 Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Alla data del 31 dicembre 2017 tale fattispecie non risulta applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2017 tale fattispecie non risulta applicabile alla Compagnia.

E.6 Altre informazioni

Alla data del 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni oltre quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

F – ALLEGATI

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione 2015/2452, di seguito vengono riportati i seguenti modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) con i dati riferiti al 31.12.2017, espressi in migliaia di euro:

- S.02.01.02 - *Balance Sheet*
- S.05.01.02 - *Premiums, claims and expenses by line of business*
- S.17.01.02 - *Non - life Technical Provisions*
- S.19.01.21 - *Non-life Insurance Claims Information*
- S.23.01.01 - *Own funds*
- S.25.01.21 - *Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula*
- S.28.01.01 - *Minimum capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity*

S.02.01.02 - Balance Sheet

	Solvency II value
Assets	
Intangible assets	
Deferred tax assets	9.222
Pension benefit surplus	
Property, plant & equipment held for own use	1.201
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	233.499
Property (other than for own use)	
Holdings in related undertakings, including participations	
<i>Equities</i>	
Equities - listed	
Equities - unlisted	
<i>Bonds</i>	233.499
Government Bonds	214.252
Corporate Bonds	19.247
Structured notes	
Collateralised securities	
Collective Investments Undertakings	
Derivatives	
Deposits other than cash equivalents	
Other investments	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	
Loans and mortgages	
Loans on policies	
Loans and mortgages to individuals	
Other loans and mortgages	
Reinsurance recoverables from:	32.051
Non-life and health similar to non-life	32.051
Non-life excluding health	18.827
Health similar to non-life	13.225
Life and health similar to life, excluding health and	
Health similar to life	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	
Life index-linked and unit-linked	
Deposits to cedants	
Insurance and intermediaries receivables	2.459
Reinsurance receivables	2.698
Receivables (trade, not insurance)	1.296
Own shares (held directly)	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund	
Cash and cash equivalents	3.057
Any other assets, not elsewhere shown	3.685
Total assets	289.169

Liabilities	
Technical provisions - non-life	116.447
Technical provisions - non-life (excluding health)	50.505
TP calculated as a whole	
Best estimate	45.747
Risk margin	4.758
Technical provisions - health (similar to non-life)	65.942
TP calculated as a whole	
Best estimate	59.148
Risk margin	6.794
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	
Technical provisions - health (similar to life)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
TP - index-linked and unit-linked	
TP calculated as a whole	
Best estimate	
Risk margin	
Contingent liabilities	200
Provisions other than technical provisions	
Pension benefit obligations	250
Deposits from reinsurers	
Deferred tax liabilities	16.523
Derivatives	
Debts owed to credit institutions	
Financial liabilities other than debts owed to credit	
Insurance & intermediaries payables	10.339
Reinsurance payables	1.077
Payables (trade, not insurance)	10.644
Subordinated liabilities	
Subordinated liabilities not in BOF	
Subordinated liabilities in BOF	
Any other liabilities, not elsewhere shown	5.755
Total liabilities	161.235
Excess of assets over liabilities	127.934

S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written									
Gross - Direct Business	26,726	70,130	0	12,778	16,293	2,826	494	12,043	141,250
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	10,852	8,132	0	5,269	5,169	1,815	305	2,754	34,297
Net	15,873	61,998	0	7,509	11,084	1,012	188	9,289	106,952
Premiums earned									
Gross - Direct Business	26,020	60,227	0	12,331	15,933	2,800	512	13,141	130,966
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	10,988	7,119	0	5,202	5,212	1,825	291	1,731	32,229
Net	15,033	53,107	0	7,129	10,722	975	213	11,408	98,637
Claims incurred									
Gross - Direct Business	4,218	17,751	0	166	2,353	281	85	3,956	28,809
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share	976	3,488	0	-144	277	74	47	1,931	6,648
Net	3,242	14,263	0	310	2,077	207	38	2,024	22,161
Changes in other technical									
Gross - Direct Business		42		-58					-15
Gross - Proportional reinsurance									0
Gross - Non-proportional reinsurance									0
Reinsurers' share				-23					-23
Net		42		-35					8
Expenses incurred									
Other expenses	4,445	25,230	0	1,967	4,281	181	-59	4,483	40,507
Total expenses									40,507

S.17.01.02 - Non - life Technical Provisions

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Technical provisions calculated as a whole								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole								
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best estimate								
Premium provisions								
Gross - Total	-797	12.281	-878	-644	-159	49	18.128	27.980
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	33	4.941	-66	-1	27	25	6.063	11.023
Net Best Estimate of Premium Provisions	-830	7.340	-911	-643	-186	24	12.065	16.958
Claims provisions								
Gross - Total	10.086	37.578	7.536	14.895	1.376	191	5.253	76.916
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	1.182	7.069	3.517	5.758	1.034	134	2.336	21.029
Net Best Estimate of Claims Provisions	8.904	30.509	4.019	9.137	342	57	2.918	55.887
Total Best estimate - gross	9.289	49.859	6.659	14.251	1.216	240	23.381	104.896
Total Best estimate - net	8.074	37.849	3.208	8.494	156	81	14.982	72.845
Risk margin	1.666	5.128	657	1.500	89	18	2.494	11.552
Amount of the transitional on Technical Provisions								
TP as a whole								
Best estimate								
Risk margin								
Technical provisions - total								
Technical provisions - total	10.955	54.988	7.316	15.751	1.305	257	25.876	116.447
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	1.215	12.010	3.457	5.757	1.061	159	8.399	32.051
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	9.740	42.977	3.865	9.994	244	99	17.477	84.396

S.19.01.21 - Non-life Insurance Claims Information

	Development year (absolute amount)										In Current year	Sum of years (cumulative)					
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +				
Gross Claims Paid (non-cumulative)																	
Prior																	
2008																	
2009																	
2010																	
2011																	
2012																	
2013																	
2014																	
2015																	
2016																	
2017																	
Total																	

	Development year (absolute amount)										Year end (discounted data)						
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +					
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions																	
Prior																	
2008																	
2009																	
2010																	
2011																	
2012																	
2013																	
2014																	
2015																	
2016																	
2017																	
Total																	

S.23.01.01 - Own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	25.000	25.000			
Share premium account related to ordinary share capital					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings					
Subordinated mutual member accounts					
Surplus funds					
Preference shares					
Share premium account related to preference shares					
Reconciliation reserve	102.934	102.934			
Subordinated liabilities					
An amount equal to the value of net deferred tax assets					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions					
Total basic own funds after deductions	127.934	127.934			
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC					
Other ancillary own funds					
Total ancillary own funds					
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	127.934	127.934			
Total available own funds to meet the MCR	127.934	127.934			
Total eligible own funds to meet the SCR	127.934	127.934			
Total eligible own funds to meet the MCR	127.934	127.934			
SCR	43.899				
MCR	19.739				
Ratio of Eligible own funds to SCR	291,43%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	648,12%				
Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	127.934				
Own shares (held directly and indirectly)					
Foreseeable dividends, distributions and charges					
Other basic own fund items	25.000				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds					
Reconciliation reserve	102.934				
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	11.760				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	11.760				

S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
Market risk	8.418		
Counterparty default risk	1.740		
Life underwriting risk			
Health underwriting risk	41.135		
Non-life underwriting risk	27.599		
Diversification	-24.965		
Intangible asset risk			
Basic Solvency Capital Requirement	53.927		

Calculation of Solvency Capital Requirement

	C0100
Operational risk	3.835
Loss-absorbing capacity of technical provisions	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-13.863
2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	43.899
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	43.899
Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	

S.28.01.01 - Minimum capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	8.074	16.365
Income protection insurance and proportional reinsurance	37.849	64.492
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance		
Other motor insurance and proportional reinsurance		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	3.208	7.660
General liability insurance and proportional reinsurance	8.494	10.979
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	156	1.414
Assistance and proportional reinsurance	81	222
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	14.982	16.636
Non-proportional health reinsurance		
Non-proportional casualty reinsurance		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		
Non-proportional property reinsurance		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits		
Index-linked and unit-linked insurance obligations		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		

	Non-life activities	Life activities
MCRNL Result	19.739	
MCRL Result		

Overall MCR calculation

Linear MCR	19.739
SCR	43.899
MCR cap	19.755
MCR floor	10.975
Combined MCR	19.739
Absolute floor of the MCR	3.700
Minimum Capital Requirement	19.739



Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016*

Poste Assicura SpA

***Modelli “S.02.01.02 - Balance Sheet” e
“S.23.01.01 - Own Funds” e relativa
informativa contenuti nella Relazione sulla
Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per
l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017***

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Assicura SpA

Modelli “S.02.01.02 - Balance Sheet” e “S.23.01.01 - Own Funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“la SFCR”) di Poste Assicura SpA (di seguito, anche “la Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 - Balance Sheet” e “S.23.01.01 - Own Funds” (“i modelli”);
- sezioni “D - Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi Propri” (“l’informativa”).

Come previsto dai paragrafi n° 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 - Balance Sheet”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 - Own Funds”,

che, pertanto, sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Poste Assicura SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissini 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*” della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D - Valutazione ai fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.17.01.02 - Non – life Technical Provisions”, “S.19.01.21 - Non – life Insurance Claims Information”, “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula” e

“S.28.01.01 - Minimum Capital Requirement – Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;

- le sezioni “A - Attività e risultati”, “B - Sistema di governance”, “C - Profilo di rischio”, “E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, “E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 7 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Monica Biccari', written in a cursive style.

Monica Biccari
(Revisore legale)